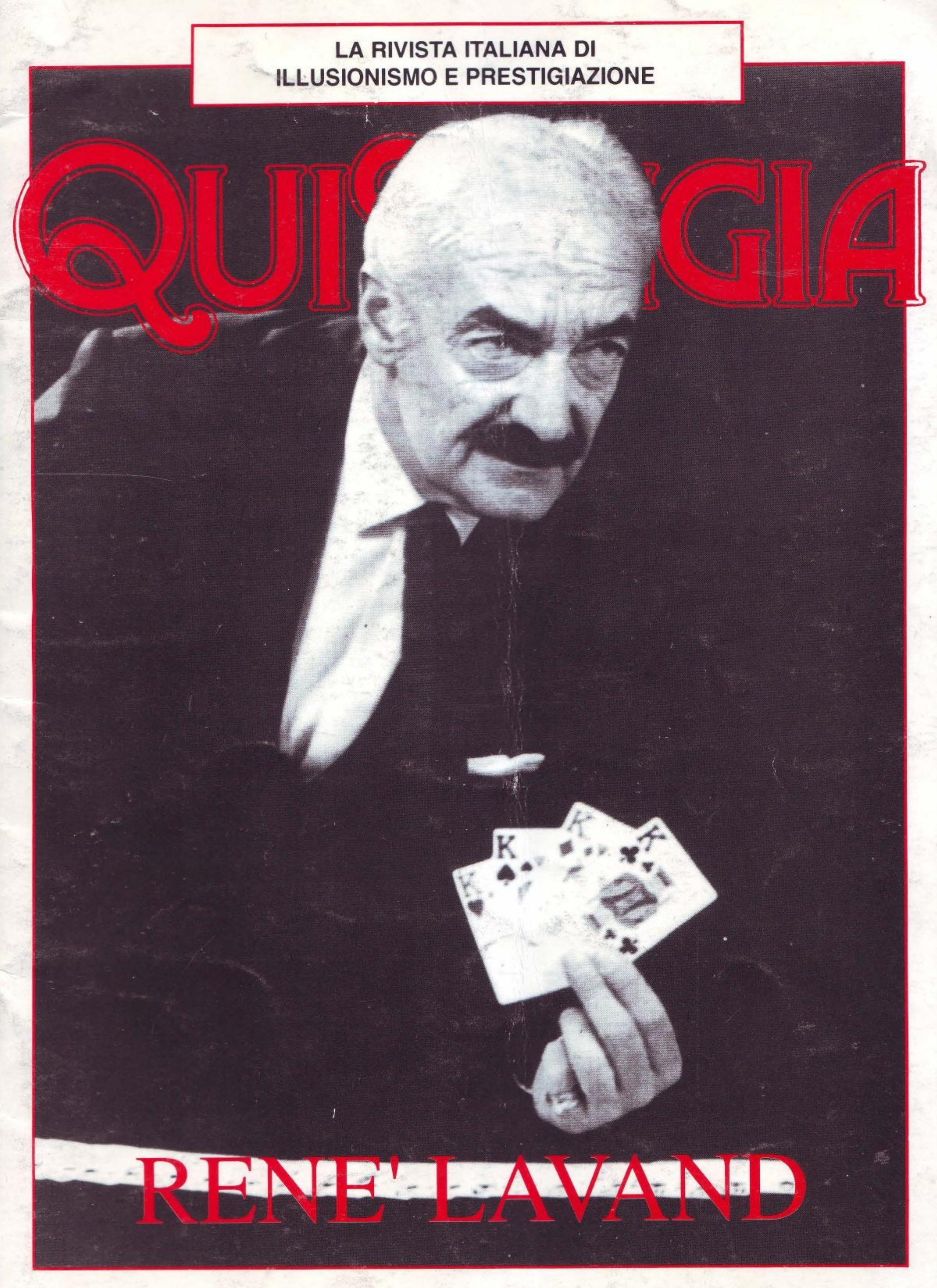
LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE




BIMESTRALE - ANNO VI - NUMERO 3 - MAGGIO/GIUGNO 1993

# SOMMARIO

## ...TRA NOI

Obbligatorie, in apertura di questo numero, le scuse ai lettori, per il ritardo con cui siamo andati in stampa, ma la serie di avvenimenti era tale che ci hanno costretto a tardare per essere più completi ed attuali.
Due gli eventi fondamentali e che trovano largo spazio in questo numero, primo fra tutti il 10° CONGRESSO MAGICO DI SAINT VINCENT, organizzato da VICTOR BALLI ed il suo staff, per GLI AMICI DELLA MAGIA di TORINO e che è stato un punto di riferimento e di incontro della magia italiana con i più significativi rappresentanti della migliore prestigiazione internazionale e che conferma quindi come questo sia il più importante degli appuntamenti italiani.
Elemento questo sottolineato anche dalla stampa e soprattutto dalla televisione che, quasi in tempo reale, solo quattro giorni dopo, ha mandato in onda su TELEMONTE-CARLO, in due serate, una sintesi dei tre spettacoli di gala che hanno caratterizzato questa manifestazione; a pagina 9 e seguenti una ampia cronaca firmata da FERNANDO RICCARDI, AURELIO PAVIATO e dall'obbiettivo fotografico di GNISCI.
Gli speciali televisivi sono stati realizzati da GUIDO VANETTI, della POLIVIDEO di LOCARNO per la regia di GIORGIO BATTILANA, è stato realizzato anche uno special internazionale che sta andando in onda in tutti i paesi europei.
Ma a caratterizzare questo avvenimento l'abilità diplomatica di VICTOR BALLI, che con la complicità della simpatia di FRANCESCO SCIMEMI, è riuscito a coinvolgere sullo stesso palcoscenico le quattro stars della magia italiana: ALEXANDER, TONY BINARELLI, BRACHETTI e SILVAN, che tra abbracci e sorrisi hanno "firmato" una pax - magica che non potrà che essere positiva per tutta la magia italiana. Un bravo quindi a VICTOR per questa difficile versione del "GIOCO DEI QUATTRO ASSI", per una volta tanto senza "doppie prese" e trucchi di sorta.
L'altro avvenimento della stagione è stato il clamoroso successo della trasmissione BUONA DOMENICA di CANALE 5, che si è aggiudicata il TELEGATTO'93, come la trasmissione dell'anno, con un gradimento ed un ascolto che ha sbaragliato tutta la concorrenza. Tra i protagonisti TONY BINARELLI, cui dedichiamo, a pagina 18, un particolare "faccia a faccia" sotto il fuoco di fila delle domandi di AURELIO PAVIATO.
Per il resto, come sempre, una rivista tutta da sfogliare e leggere pagina per pagina, tra giochi e notizie sempre di attualità.
L'appuntamento al prossimo numero, il 4/'93 di luglio - agosto, che è già in preparazione.

*TONY BINARELLI*

## SOMMARIO




*Direttore responsabile:*
**Alessandro Binarelli**

*Direttore Editoriale:*
**Tony Binarelli**

*Capo Redattore:*
**Fernando Riccardi**

*Comitato di Redazione:*
**Venda Dobrzensky**
**Francesco Duranti**
**Milan Holc**
**Remo Pannain**

*Responsabile segreteria:*
**Francesco Duranti**
**Tel. 06 - 33251050 R.A.**
**FAX 06 - 3322500306**

*Segreteria di Redazione:*
**Iole Chiarinelli**
**Costanza Crescimbeni**
**M. Angela Perin**

*Corrispondenti speciali:*
**Aldo Colombini**
**Lamberto Desideri**
**Aurelio Paviato**

*Hanno collaborato a questo numero:*
*(in ordine di apparizione)*

**G. P. ZELLI, T. BINARELLI, S. TAKAGI, A. VACCA, F. RICCARDI, A. PAVIATO, J. RACHERBAUMER, P. HARRIS, G. P. ZELLI, V. DE VINCENTI, M. BARILE, A. BAIONI, L. DESIDERI**

*Fotografie ed illustrazioni:*
**Archivio Playmagic**
**L. Riccardi**

*Traduzioni:*
**S. Mastrobiso, F. Riccardi**
**V. Dobrzensky, P. Alberigi**

*Stampato da:*
**Tipolitografia Petrucci**
**Via G. Di Vittorio, 42 - 44**
**00045 Genzano (RM)**
**Tel. 9396070**

*Fotocomposto da:*
**"Epos"**
**Via Fratelli Rosselli, 28/B**
**00045 Genzano (RM) Tel. 9363974**

**Ai sensi dell'art. 2°, 3° comma, lettera I, del D.P.R. 26.10.1987, n.67, la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'I.V.A.**





**QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento**

*Autorizzazione del tribunale di Roma n.125/88 - 1 marzo 1988*

***EDITORE:** Playmagic S.r.l.*
**VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA**
Tel. 06 - 8862967 - Fax 06 - 8128610
Per conto di A.I.A.M. Roma

# INCONTRO CON RENE' LAVAND

G. P. ZELLI

**D.: Vuoi raccontare ai nostri lettori qualcosa della tua vita?**
R.: Il mio nome, fuori dalla scena, è HÉCTOR RENE' LAVANDEIRA e sono nato 64 anni fa a Buenos Aires,dove tutt'ora abito insieme alla mia famiglia (ho quattro figli).
Ho cominciato ad appassionarmi di prestigiazione, sopratutto con le carte, all'età di sette anni. Due anni dopo, in seguito ad un incidente automobilistico, mi hanno amputato il braccio destro. Puoi immaginare lo shock psicologico che questa mutilazione provocò in me che già avevo deciso di diventare prestigiatore.
Ma fortunatamente fu proprio questa condizione che fece nascere in me una grande forza interiore che mi permise di superare tutte le difficoltà che incontravo nel continuare a praticare la magia.
Non potevo avere dei punti di riferimento precisi, nè dai libri nè da altri maghi, perchè ogni giuoco prevedeva l'uso di entrambe le mani. Per questo sono diventato autodidatta, dovendo reinventarmi ogni tecnica ed ogni giuoco adattandoli alla mia condizione.
A 26 anni ero in grado di affrontare la carriera di prestigiatore professionista,prima in teatro ed in seguito anche in televisione.
**D.: A cosa attribuisci il tuo successo teatrale e televisivo che ti ha reso famoso non solo in Argentina ma in tutto il mondo?**
R.: Alla particolarità della mia magia che è l'espressione di uno stile del tutto personale e che va contro tutti i canoni della prestigiazione, almeno da un punto di vista tecnico. A ciò aggiungi che quasi tutti i maghi fanno lo spettacolo per divertire. Io penso che la magia debba stupire. Se aggiungiamo bellezza allo stupore è meglio ed io cerco di raggiungere questo mezzo con la poesia.
**D.: Ti consideri più poeta o più mago?**
R.: Penso di essere ciò che il pubblico giudica in ogni caso sono probabilmente più un illusionista che un poeta.
**D.: Quali sono stati i libri che più ti hanno aiutato da un punto di vista magico?**
R.: Come dicevo prima, non ho potuto apprendere molto dai libri per la mia particolare situazione. Vi sono state delle tecniche che io credevo di aver inventato e che invece poi ho ritrovato nei libri. Questo è uno dei rischi che comporta l'essere autodidatta!
**D.: Quali tecniche, per esempio?**
R.: Quella del preordinamento del mazzo di Si Stebbins, che in spagnolo chiamiamo "barraja en rosario", che io impiego frequentemente nei miei giuochi. Ho poi sviluppato un sistema personale di mnemotecnica della sequenza delle carte. All'inizio mi serviva per un mazzo di 40 carte, del tipo spagnolo o anche italiano, poi l'ho perfezionato per il mazzo francese da 52 carte.
**D.: Quali sono le trasformazioni della prestigiazione che hai potuto vedere nella tua vita professionale?**
R.: Innanzi tutto l'evoluzione e la diffusione del close-up, che a mio avviso sarà il vero futuro della prestigiazione. In secondo luogo un certo decadimento della magia nell'opinione del pubblico a causa del moltiplicarsi di prestigiatori che si credono artisti solo perchè conoscono un trucco e lo applicano nel loro giuoco. La conoscenza del trucco non crea il prestigiatore nè tantomeno l'artista. Se prendessimo un grande attore,come ad esempio il vostro VITTORIO GASSMAN, e gli insegnassimo la tecnica di un giuoco, sono sicuro che lo presenterebbe meglio di molti artisti prestigiatori. Ed è anche logico, considerando che l'attore metterebbe la sua arte al servizio della tecnica, riuscendo a creare un'atmosfera veramente magica.
Questo per non parlare di tutti quei prestigiatori (e sono tanti) che sono ancora fermi alla stupida frase "niente da questa parte, niente da quest'altra" che implicitamente lancia una sfida al pubblico:se scopri il trucco vinci tu, altrimenti vinco io.
In magia non deve esserci sfida ma solo comunicazione di emozioni. E' per questo che è importante saper comunicare ed è per questo che ho fatto l'esempio del grande attore.
Meglio poi non parlare di quei mistificatori della scienza che presentano quale frutto del potere mentale quello che potrebbe essere un bel giuoco di prestigio.
La bellezza della nostra arte ha le sue radici profonde nel saper ingannare senza ingannare, creando illusioni.
**D.: Qual'è il prestigiatore che ammiri di più?**
R.: CHANNING POLLOCK, perchè propone bellezza e stupore senza sfida. Al pubblico non interessa il segreto, gode dello spettacolo e questo basta:non deve piangere nè ridere, ma solo sorridere.
**D.: Consiglieresti ad un giovane di dedicarsi oggi al professionismo?**
R.: No, non lo consiglierei: se vuole farlo deve essere un forte impulso spontaneo a motivare questa decisione.

# L'ANELLO NELL'UOVO

## T .BINARELLI

**PREMESSA**

Uno degli effetti classici della prestigiazione, degli undici potenziali eseguibili, è sicuramente la trasposizione ed è anche uno di quelli di maggiore impatto sul pubblico, basti pensare alle sue innumerevoli varianti: la carta nel portafoglio, le mille lire nella sigaretta, la carta nel limone etc...

Naturalmente l'impatto dell'effetto è tanto maggiore quanto è impossibile la penetrazione dell'oggetto all'interno di quello in cui viene ritrovato, tanto per fare un esempio tra la carta nel portafoglio e la stessa nel limone, l'impatto sarà maggiore per quest'ultimo; perchè il portafoglio è un oggetto dove la carta può essere naturalmente inserita, il limone invece è, ovviamente, un oggetto naturalmente impenetrabile.

In questa gamma di effetti si inserisce L'ANELLO NELL'UOVO, che rispetto ad una precedente versione, mia e di DAVIDE HARKEY, pubblicato sia su QUI MAGIA che su GENII, ha avuto un grande riscontro d' interesse tra i lettori di entrambe queste pubblicazioni.

La seguente versione presenta inoltre i seguenti vantaggi:

a) maggiore facilità nella preparazione;

b) possibilità di immediata, con una minima preparazione, ripetizione dell'effetto e quindi sua validità anche nel close-up ripetitivo;

c) inserimento, a sorpresa, di questo effetto all' interno di un altro già di per se efficace.

**EFFETTO**

L'esecutore preso un anello a prestito lo inserisce in una scatolina dove lo trasforma in polvere d' oro, annuncia poi che lanciando la polvere in aria questa sarà in grado di materializzare l'anello al dito della legittima proprietaria. Esegue il tutto, ma tra la costernazione del pubblico, l'anello non riapparirà come indicato.

Porgendo le sue scuse alla malcapitata l'esecutore informa il pubblico che per alcune " presenze negative" l'esperimento è fallito, ma che per rimborsare la spettatrice della perdita le insegnerà uno straordinario effetto magico.

Esegue quindi la trasformazione di un fazzoletto in un uovo e spiega al pubblico, ripetendolo che tutto avviene perchè l'uovo è in realtà un guscio cavo all'interno del quale "abilmente" inserisce il fazzoletto. Vista l'insoddisfazione della proprietaria dell'anello, il mago prende un bicchiere, vi batte sopra l'uovo, questo si spacca, trasformandosi in un uovo vero ed all'interno del tuorlo vi è l'anello precedentemente scomparso, che viene ripescato, pulito e riconsegnato alla legittima proprietaria.

**OCCORRENTE**

*) Il RING KRUNKER, ovvero la scatoletta per la trasformazione dell'anello in polvere d'oro, commercializzato da COLLECTORS WORKSHOP di Washington.

*) La polvere d'oro, fornita con il gioco di cui sopra.

*) Un pezzetto di carta lampo.

*) Il gioco dell'UOVO CON LA FALSA SPIEGAZIONE, ottima la versione THE ZIMMER EGG, di ZIMMERMAN, distribuito in Italia da LA PORTA MAGICA.

*) Un bicchiere.

*) Una forchetta, che vi servirà per ripescare l'anello dal bicchiere.

*) Un fazzolettino di carta per pulire l'anello prima di riconsegnarlo alla legittima proprietaria.

*) La facoltà di impalmare e trattenere un anello.

**PREPARAZIONE**

A) Riempite di polvere d'oro il contenitore interno del RING CRUNKER, tappatelo con un pezzetto di carta lampo.

B) Caricate l'uovo con il suo interno e mettetelo nella tasca esterna destra della vostra giacca.

**ESECUZIONE**

1) Prendete il RING CRUNKER, che è, per quelli che non lo conoscono, una graziosa scatoletta d'ottone, senza coperchio nel fondo, dotata all'esterno di una manovella ed all'interno di un piccolo serbatoio cilindrico, che contiene la polvere d'oro, inseritevi l'anello (foto 1).

2) Questo cadrà direttamente nella vostra mano (foto 2), ma il rumore che farà battendo contro la parete darà al pubblico la sensazione che sia all'interno della scatolina.

3) Sempre con l'anello impalmato iniziate a girare la manovella che produce un orrido rumore di metallo tritato, qui sta alla vostra capacità di fare spettacolo, traduzione non letterale di *showmanship*, di trarre il massimo risultato presentativo dalla situazione.

4) Ad un certo punto, la scelta dei tempi è una sensibilità personale, annunciate che l'anello è scomparso, e mostrate ad uno spettatore una fugace immagine dell'interno della scatola.

5) Immediatamente dopo annunciate che lo farete riapparire sul dito della sua proprietaria, invitatela ad alzare una mano nell'aria, anche qui sono possibili ironiche interpretazioni.

6) Date fuoco alla carta lampo, lanciate in aria la polvere d'oro ed aspettate la riapparizione dell'anello, quando questa



fig. 1

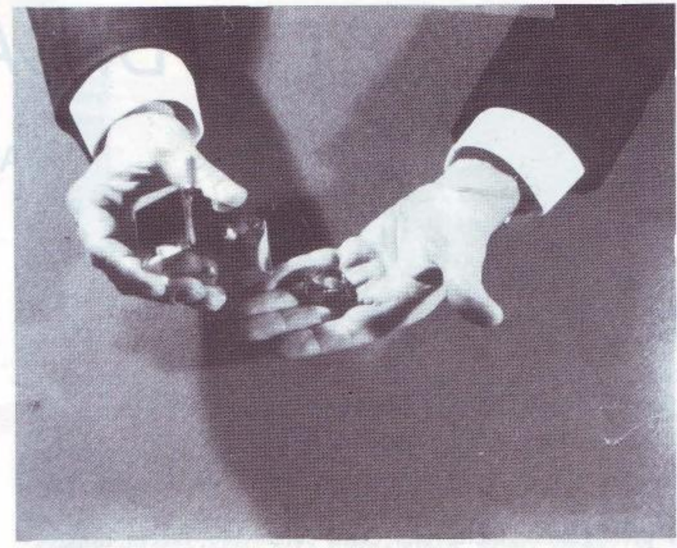


fig. 2



fig. 3

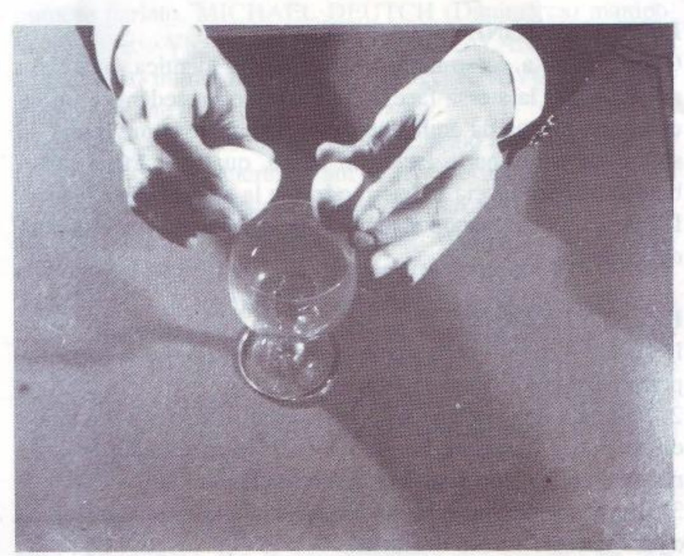


fig. 4

non avverrà, mostrare tutta la vostra costernazione per l'increscioso insuccesso.

7) Al dispiacere della spettatrice offrite di rivelargli un segreto magico, anche qui sarà la vostra recitazione a fare tutto.

**8)** Prendete il fazzolettino, impalmate l'uovo, sovrapponendolo all'anello ed effettuate il gioco dell'uovo con la falsa spiegazione, che personalmente vi evito per evitare d'insultare la vostra intelligenza e la vostra cultura magica, ma ché comunque troverete ampiamente descritta nelle spiegazioni allegate all'attrezzo.

**9)** Battete l'uovo sul bicchiere, rompetelo, e fate cadere all'interno del bicchiere il contenuto dell'uovo e contemporaneamente l'anello che era all'impalmaggio, se i tempi sono giusti, quest'ultimo cadrà al centro del tuorlo non producendo rumore e senza che nessuno se ne accorga.

**10)** Offrite l'uovo alla spettatrice a ricompensa dell'anello, al suo ovvio diniego, guardate dentro l'uovo, scoprite e fate scoprire l'anello, pescatelo con la forchetta, fatelo riconoscere ancora "sporco", ripulitelo e riconsegnatelo alla legittima proprietaria dedicandogli gli applausi del pubblico.

# EFFETTO DI CARTE BIANCHE

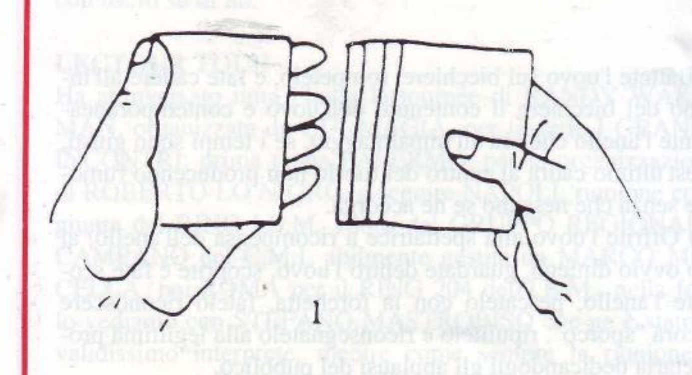
S. TAKAGI

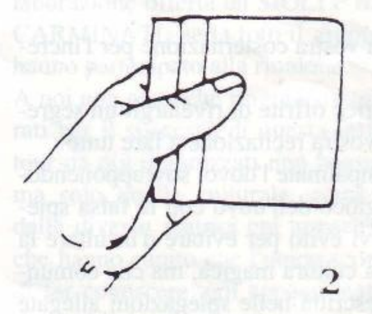
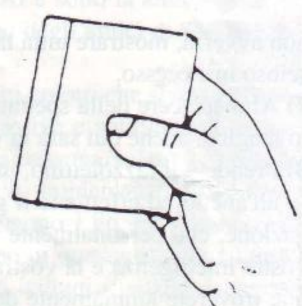
**PREMESSA**
Lo stesso FRED KAPS presentò una versione della routine di carte bianche di S. TAKAGI. Ecco, però, la versione originale di questo effetto che l'Autore aveva presentato nelle sue conferenze negli USA nel 1970 e 1972.

**EFFETTO**
Il prestigiatore mette una carta sul tavolo, faccia in basso, come predizione. Cinque carte bianche sono mostrate e distribuite sul tavolo. La predizione è rivelata e le cinque carte, capovolte una ad una, mostrano la stessa faccia della predizione.

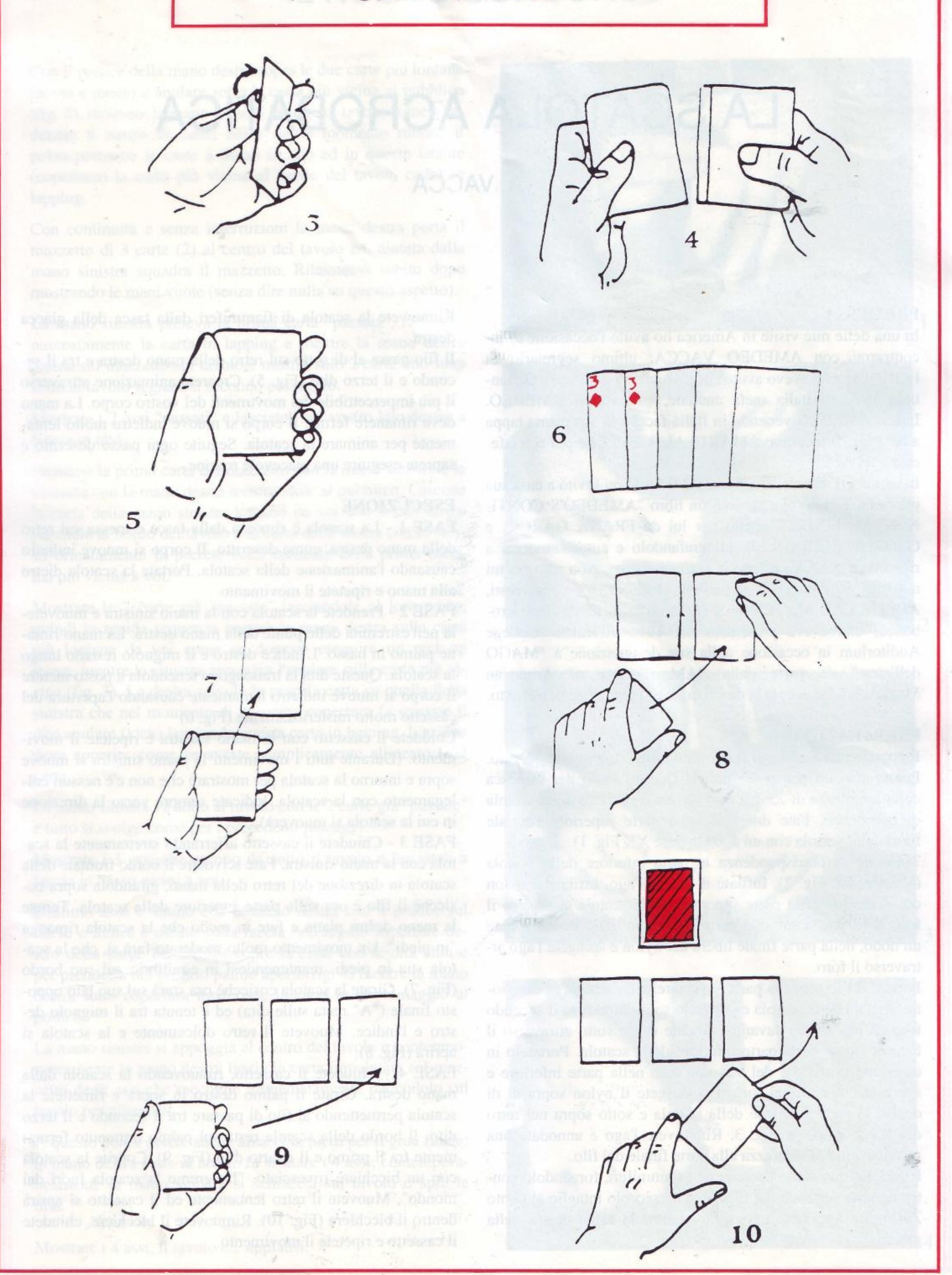
**PREPARAZIONE**
Cinque carte a dorso bianco e con faccia identica, una carta normale con la stessa faccia delle cinque precedenti e infine una carta bianca da ambedue i lati. Sistemate come segue da sopra: carta ordinaria faccia in basso, quattro carte a dorso bianco sempre faccia in basso e infine la doppia carta bianca. La carta a dorso bianco restante è nascosta nella tasca esterna della giacca.

**PRESENTAZIONE**
l) Tenete il mazzo nella mano sinistra. Distribuite la carta superiore sul tavolo faccia in basso.
2) Prendete una per una le quattro carte superiori nella mano destra senza cambiare l'ordine (Fig.l). Mostrate che la carta restante nella mano sinistra è bianca da ambo i lati.
3) Riprendete le due carte di destra nella mano sinistra (Fig.2) e pareggiate il mazzo di sinistra.
4) Capovolgete queste tre carte con l'aiuto del pollice sinistro (Figg.3 e 4).
5) Mettete le due carte restanti di destra su quelle di sinistra e pareggiate il mazzo (Fig.5). Siete pronti per fare il movimento "S.T." (SHIGEO TAKAGI) che permette di mostrare delle carte bianche. Le carte sono disposte come mostra la Fig. 6.
6) Con la mano destra distribuite sul tavolo la carta superiore del mazzo sulla carta ordinaria messa all'inizio (Fig.7).
7) Capovolgete la mano sinistra palmo in basso a destra delle precedente (Fig.8).
8) Capovolgete la mano sinistra palmo in alto.
9) Distribuite la carta superiore destra delle due prima (Fig.9).
10) Capovolgete la mano sinistra e distribuite la carta superiore a destra delle tre prima (Fig.10) In questo momento, il pubblico pensa che avete distribuito quattro carte bianche sul tavolo.
11) Mostrate i due lati bianchi della carta restante nella mano sinistra. Porgete questa carta ad uno spettatore e pregatelo di toccare con questa una delle quattro carte sul tavolo.
12) Riprendete la carta bianca da ambo i lati e mettetela nella vostra tasca esterna della giacca. Approfittatene per cambiarla con la carta che ci si trova all'inizio e che farete uscire leggermente dalla tasca. Spostate più avanti la carta scelta sul tavolo.
13) Capovolgete faccia in alto la carta "predizione"e mostrate la sua faccia. Fatela scivolare sulla carta scelta che voi capovolgete: esse hanno la stessa faccia.
14) Fate uscire di nuovo la carta dalla tasca e pregate lo spettatore di toccarla con un'altra carta bianca. Fate scivolare la carta ordinaria sotto e mostrate di nuovo due facce identiche.
15) Fate lo stesso con le ultime due carte.
16) Riprendete la carta carta dalle mani dello spettatore e mostrate, per concludere, che quella è anch'essa identica a tutte le altre.


1



2

# CARTOMAGIA



# LA SCATOLA ACROBATICA

A. VACCA

**PREMESSA**

In una delle mie visite in America ho avuto l'occasione di incontrarmi con AMEDEO VACCA, ultimo segretario di HOUDINI, che avevo avuto l'opportunità di conoscere nel lontano 1970 in Italia meta annuale, costante di AMEDEO. Infatti AMEDEO venendo in Italia faceva la sua prima tappa a NAPOLI e incontrava MAR10 ALTOBELLI e poi si trasferiva a ROMA.

In uno degli incontri americani AMEDEO mi invitò a casa sua più volte e volle omaggiarmi un libro "AMEDEO'S CONTINENTAL MAGIC" scritto per lui da FRANK GARCIA e GEORGE SCHINDLER autografandolo e autorizzandomi a riprendere qualsiasi effetto in esso contenuto. Non solo ma mi mostrò, con dovizia di particolari, alcuni effetti e, tra questi, ACROBATIC MATCHBOX (La scatola di fiammiferi acrobatica) che aveva presentato nel 1972 all'Hunter College Auditorium in occasione della sua designazione a "MAGO dell'anno" da parte della SAM (Society of American Magicians). Ed eccovi la descrizione e spiegazione dell'effetto.

**PREPARAZIONE**

Preparate una scatola di fiammiferi come descritto di seguito. Procuratevi un pezzo di "platyl" (nylon) usato per la pesca della lunghezza di 25 cm. Rimuovete il cassetto della scatola di fiammiferi. Fate due fori nella parte superiore centrale fuori dalla scatola con un ago (Vedere XX Fig. 1).

Traforate in corrispondenza la parte inferiore della scatola (Vedere XX Fig. 2). Infilate il filo nell'ago. Infilate il nylon dal di dentro della parte superiore della scatola attraverso il foro X (il più vicino alla parte posteriore della scatola). Fate un nodo, nella parte finale libera del nylon e spingete l'ago attraverso il foro.

Portate il filo sopra la parte superiore della scatola in direzione frontale della scatola e portatelo sotto attraverso il secondo foro (il più vicino davanti). Andate dritto sotto attraverso il foro di fronte della parte inferiore della scatola. Portatelo in direzione posteriore del secondo foro nella parte inferiore e sopra attraverso quel foro. Poi dirigete il nylon sopra al di dentro la parte inferiore della scatola e sotto sopra nel retro del bordo come in Fig. 3. Rimuovete l'ago e annodate una piccola spilla di sicurezza alla parte finale del filo.

Rimettete il cassetto contenente i fiammiferi, forzandolo contro la parte verticale del filo. Fate un piccolo intaglio al punto Z (Fig.l). Apponete uno spillo dentro la tasca destra della giacca.

Rimuovete la scatola di fiammiferi dalla tasca della giacca destra.

Il filo passa al di sotto sul retro della mano destra e tra il secondo e il terzo dito (Fig. 5). Creerete animazione attraverso il più impercettibile dei movimenti del vostro corpo. La mano deve rimanere ferma. Il corpo si muove indietro molto lentamente per animare la scatola. Seguite ogni passo descritto e saprete eseguire una piacevole routine.

**ESECUZIONE**

FASE 1 - La scatola è rimossa dalla tasca e messa sul retro della mano destra, come descritto. Il corpo si muove indietro causando l'animazione della scatola. Portate la scatola dietro alla mano e ripetete il movimento.

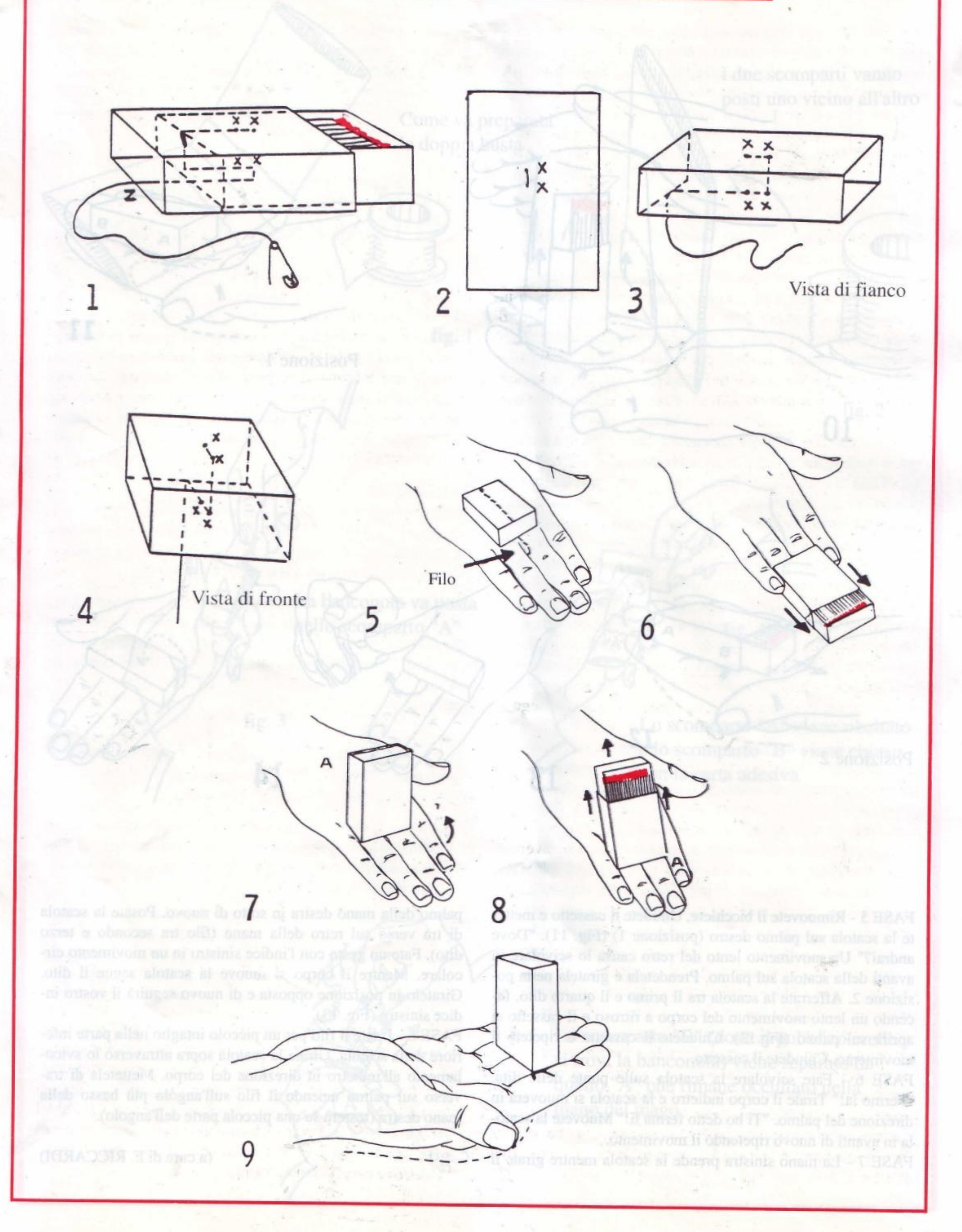
FASE 2 - Prendete la scatola con la mano sinistra e muovetela nell'estremità delle punte della mano destra. La mano rimane palmo in basso. L'indice destro e il mignolo restano lungo la scatola. Queste dita la trattengono tenendola a posto mentre il corpo si muove indietro lentamente causando l'apertura del cassetto molto misteriosamente (Fig. 6)

Chiudete il cassetto con la mano sinistra e ripetete il movimento. (Durante tutti i movimenti la mano sinistra si muove sopra e intorno la scatola per mostrare che non c'è nessun collegamento con la scatola. Indicate sempre verso la direzione in cui la scatola si muoverà).

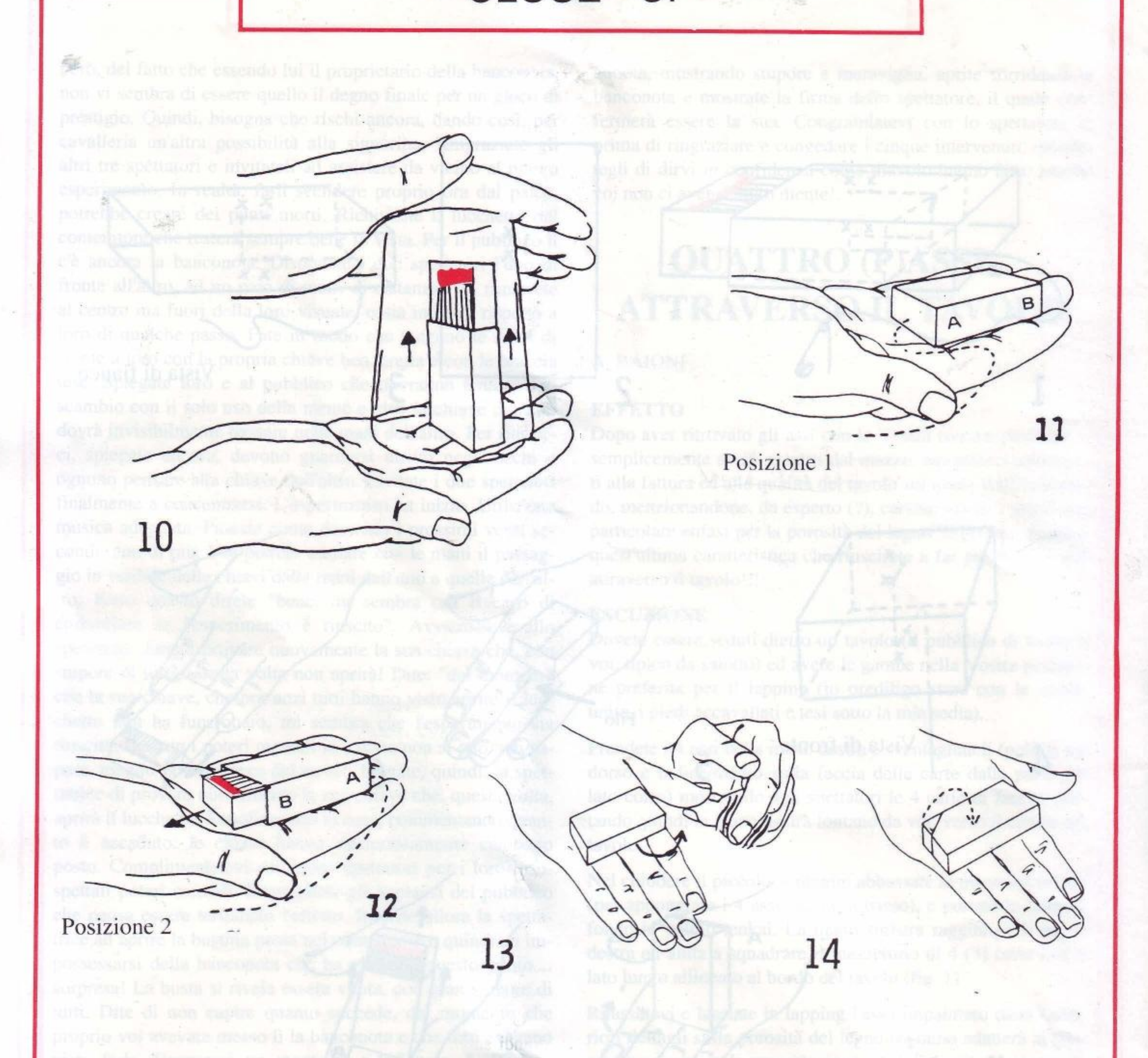
FASE 3 - Chiudete il cassetto afferrando strettamente la scatola con la mano sinistra. Fate scivolare il bordo frontale della scatola in direzione del retro della mano, girandola sopra cosicchè il filo è ora sulla parte superiore della scatola. Tenete la mano destra piatta e fate in modo che la scatola rimanga "in piedi". Un movimento molto moderato farà sì, che la scatola stia in piedi, mantenendosi in equilibrio sul suo bordo (Fig. 7). Girate la scatola cosicchè ora starà sul suo lato opposto finale ("A" resta sulle dita) ed è tenuta tra il mignolo destro e l'indice. Muovete il retro dolcemente e la scatola si aprirà (Fig. 8).

FASE 4 - Chiudete il cassetto, rimuovendo la scatola dalla mano destra. Girate il palmo destro in sopra e rimettete la scatola permettendo al filo di passare tra il secondo e il terzo dito. Il bordo della scatola resta sul palmo trattenuto fermamente tra il primo e il quarto dito (Fig. 9). Coprite la scatola con un bicchiere rovesciato. "Isoleremo la scatola fuori dal mondo". Muovete il retro lentamente ed il cassetto si aprirà dentro il bicchiere (Fig. 10). Rimuovete il bicchiere, chiudete il cassetto e ripetete il movimento.

# CLOSE UP



# CLOSE-UP




FASE 5 - Rimuovete il bicchiere, chiudete il cassetto e mettete la scatola sul palmo destro (posizione 1) (Fig. 11). "Dove andrai?" Un movimento lento del retro causa lo scivolare in avanti della scatola sul palmo. Prendetela e giratela nella posizione 2. Afferrate la scatola tra il primo e il quarto dito, facendo un lento movimento del corpo a ritroso e il cassetto si aprirà sul palmo (Fig.12). Chiudete il cassetto e ripetete il movimento. Chiudete il cassetto.

FASE 6 - Fate scivolare la scatola sulle punte delle dita. "Fermo la!" Tirate il corpo indietro e la scatola si muoverà in direzione del palmo. "Ti ho detto ferma lì!" Muovete la scatola in avanti di nuovo ripetendo il movimento.

FASE 7 - La mano sinistra prende la scatola mentre girate il palmo della mano destra in sotto di nuovo. Posate la scatola di tra verso sul retro della mano (filo tra secondo e terzo dito). Fate un gesto con l'indice sinistro in un movimento circolare. Mentre il corpo si muove la scatola segue il dito. Giratelo in posizione opposta e di nuovo seguirà il vostro indice sinistro (Fig. 13).

FASE 8 - Usate il filo per un piccolo intaglio nella parte inferiore della scatola. Girate la scatola sopra attraverso lo svicolamento all'indietro in direzione del corpo. Mettetela di traverso sul palmo tenendo il filo sull'angolo più basso della mano destra (resterà su una piccola parte dell'angolo).

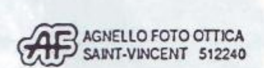
(a cura di F. RICCARDI)

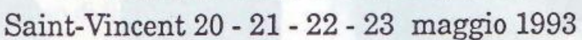


# SAINT-VINCENT '93
## CONGRESSO MAGICO INTERNAZIONALE



## Grand Hôtel Billia



Saint-Vincent 20 - 21 - 22 - 23 maggio 1993




*Il colpo grosso realizzato dall'abile organizzatore VICTOR BALLI è stato senz'altro la presenza al 10° Congresso di SAINT VINCENT, dei quattro assi della magia italiana, rigorosamente in ordine alfabetico, ALEXANDER, TONY BINARELLI, BRACHETTI e SILVAN.*

E' tornato il triennale Saint Vincent! Qualunque possa essere il giudizio da esprimere sulla ricorrente manifestazione magica un solo motivo basterebbe a chiederne la continuazione: ritrovarsi con amici di tutto il mondo e vivificare quei vincoli di fratellanza fra persone che hanno lo stesso hobby: "La Prestigiazione". Come trovare ad esempio le parole adatte per descrivere il momento di commozione provato quando il Presidente VITTORIO BALLI ha rievocato la figura di CIPRIANO CANDELI indimenticabile amico di tutti i presenti. Alla manifestazione era presente la Signora IDA CANDELI, alla quale è stato offerto un grande mazzo di fiori e una "Standing ovation" accompagnata da oltre 5 minuti di scroscianti applausi. Tutto il resto è cronaca: l'incontro è e rimane elemento primario per desiderarne la prossima effettuazione. Lo spettacolo non è mancato: la cornice della ridente cittadina della Valle d'Aosta, il Centro Congressi del Grand Hotel Billia, il suggestivo panorama e i quattro giorni passati dimenticando il baillame che trascorriamo in un mondo sempre più invivibile rimangono tutti motivi che potrebbero, anche da soli, concludere positivamente la richiesta di ripetere questa suggestiva manifestazione magica italiana.

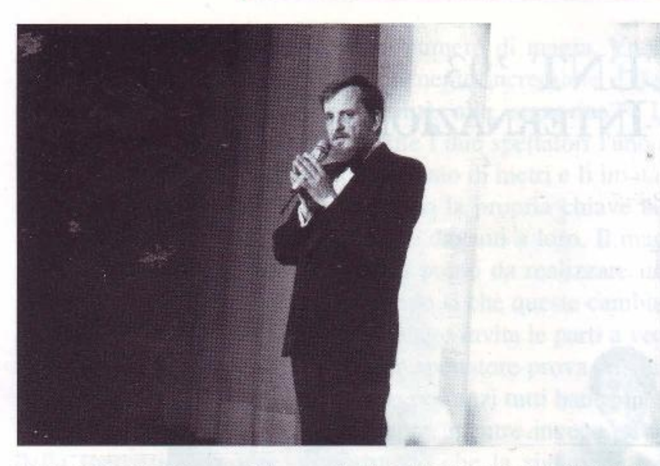
*La complicità di SCIMEMI che conduceva la prima serata li ha portati tutti e tre sul palco ed ecco la foto di questo straordinario incontro che ha determinato la PAX-MAGICA, momento storico, se volete, per la magia italiana. (Foto GNISCI)*

Ma torniamo a rievocare, e se dovessi farlo particolarmente non basterebbe l'intera rivista, i momenti di questo grande spettacolo vissuto e iniziato alle ore 9 di giovedì 20 e terminato alle ore 13 di domenica 23 maggio 1993.

- 26 Case Magiche che, viste tutte insieme, distribuite in grandi saloni comunicanti fra loro costituivano un proprio e vero folclore a parte.
- 5 galà: uno di apertura, uno di close-up, due da scena e uno di chiusura. Del galà di close-up reportage a parte di A. Paviato.
- 8 conferenze: DANILIN, COSTI, BERRY, CARNEY, MAVEN, BILIS, MILTON e SALWAK.
- 2 concorsi: uno da close-up e uno da scena. Nei galà di scena si sono esibiti: BRACHETTI, FABIAN, JULIE, BERRY, COSTI, CARNEY, DAYANA, HARVEY, DANILIN, MAVEN, JADE, MAC MILLAN e SALWAK.

I due Gala da scena sono stati presentati:

- il primo di venerdì sera da SCIMENI, pimpante come di consueto;
- il secondo di sabato sera da SYLVIA SCHUYER una bellis-



*VICTOR BALLI, presidente degli AMICI DELLA MAGIA di Torino è stato l'artefice della perfetta organizzazione ed il regista degli spettacoli di gala che hanno decretato una gran parte del successo di questa decima edizione di SAINT VINCENT.*



*Il momento più toccante e sinceramente commovente è stato l'omaggio alla Signora IDA CANDELI, moglie dello scomparso, ma non dimenticato CIPRIANO decano e colonna portante, per moltissimi anni del circolo di TORINO.*



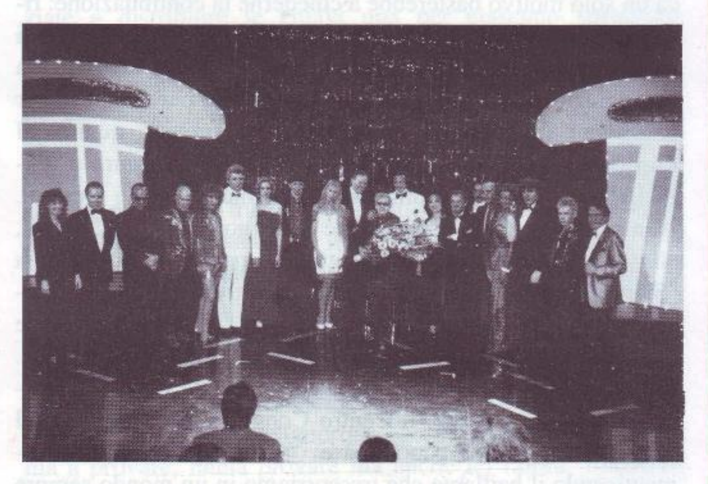
*Ma dopo le esigenze dello spirito anche quelle del corpo ed infatti un sontuoso banchetto, offerto dalla direzione dell'HOTEL BILLIA e dalla REGIONE VAL d'AOSTA, ha concluso la manifestazione, ecco ad uno dei tavoli BERNARD BILIS e JOHN CARNEY, come dire un incontro cartomagico tra il vecchio ed il nuovo continente.*



*Il congresso di SAINT VINCENT è una occasione non solo italiana ma sopratutto europea per i grandi incontri internazionali: tra gli altri scoperti in platea i coniugi GARANCE dalla Svizzera.*



*Sempre sulla scia del sorriso, il numero da scena più divertente è sicuramente stato quello che ha visto protagonisti FABIAN e DAVIDE COSTI nella satira di un duo telepatico, nella foto con GIANNI LORIA, ignaro spettatore.*



*LA POLIVIDEO per TELEMONTECARLO ha realizzato i due speciali in onda il 27 e 28 maggio. Nella foto una passarella finale.*

sima e signorile olandese, alla quale è stato aggiunto il graffiante TONY BINARELLI, per l'occasione in grande forma, che ha eseguito negli intervalli siparietti coinvolgenti il pubblico che gli ha dimostrato tutta la sua simpatia.
Durante i Gala sono stati invitati ad intervenire: ALEXANDER e SILVAN i quali sono stati pressati ad eseguire qualcosa: hanno di buon grado accettato riscuotendo consensi ed applausi.
Per dovere di cronaca debbo riportare una mia personale impressione: SILVAN ha eseguito il suo celebrato effetto di manipolazione con le carte. Durante la manifestazione tre altri artisti avevano eseguito effetti di carte abbastanza simili per cui, almeno per me, ne è risultato un proprio e vero confronto: ebbene SILVAN rimane ancora nel tempo imbattuto per la signorilità del gesto e per la purezza tecnica esecutiva.
- Nei concorsi da scena (9 i concorrenti) abbiamo assistito ai numeri di: DOTT. FAUST, P. PLESKOF, PALMERI, PASQUINI, KIND OF MAGIC, K. ANN, ALEX, PELY, e LODOVICO.

La giuria composta da: DANTE, RICCARDI, BRASCA, FARINACCIA, CONTIGLIOZZI, SIOLI e BAI, ha assegnato i premi a:
- Grand Prix: non assegnato
- 1° Premio manipolazione: KARLY ANN
- 2° Premio manipolazione: PATRIK PLESKOV
- 1° Premio grandi illusioni: Kind of Magic (AMBRICO FRANK & Co.)
- 2° Premio Magia Generale: LUIGI PASQUINI.

Nel concorso da close-up (7 i concorrenti) abbiamo assistito ai numeri di VINCENT, ALESSANDRO, AIMONE, BOBB, STEPHAN, e DE RUITZ.

La Giuria composta da: FABIAN, BESTETTI, MORELLI, BERRY, ROLLE, PANNAIN e PROST ha assegnato i premi:
- Grand Prix: non assegnato
- 1° Premio di cartomagia: ALESSANDRO MARRAZZO
- 2° Premio di cartomagia: MARIO BOVE
- 2° Premio di micromagia: (ex-equo) MARCO AIMONE , e IGOR DE RUITZ

Un particolare elogio alla valida e indispensabile collaboratrice per ambedue le Giurie: PATRIZIA BELTRAMO e un ringraziamento anche a ELIO SCHIRO'.

A questo punto del mio reportage ritengo quasi del tutto inutile proseguire anche per non sminuire l'emotività che ho cercato di riportare e provata durante l'intera manifestazione: vuoi per avere abbracciato tanti amici, da tanto tempo non incontrati, vuoi per quanto riferito in particolare e non da ultimo per i tanti momenti significativi vissuti.

Concludendo, ed anche con malcelata impazienza, attenderò di prendere parte al prossimo 11° Congresso magico internazionale di Saint Vincent organizzato dal Circolo Amici della Magia di Torino al quale è rivolto il mio personale ringraziamento ed i miei complimenti per la manifestazione che è e rimane una gardenia all'occhiello della Magia Italiana.

F. RICCARDI

# IL GALA' DI CLOSE - UP

26 maggio 1993

Confesso di avere qualche remora nel redigere un commento sullo spettacolo oggetto di questa relazione. Dico questo perchè, andando a rivedere i modelli ai quali siamo stati abituati dai bollettini dei circoli italiani, sembra che si viva in una terra di prestigiatori baciati in fronte dagli dei delle belle arti, dei fenomeni, dei miracolati.
Questa asserzione, senza dubbio polemica, non va a detrimento dei prestigiatori che si esibiscono (molti dei quali meritano veramente di essere tenuti in seria considerazione per la loro bravura), ma vuole sottolineare che la capacità di critica (e ancora prima l'educazione all'autocritica) sono una condizione indispensabile per una vera crescita.
*A parole*, il close-up viene tenuto in seria considerazione nel mondo magico. Siamo tutti d'accordo nel dire che uno spettacolo di close-up va pensato e strutturato come un vero e proprio spettacolo da scena, che, come un tale tipo di esibizione, comporta problemi di tecnica, di recitazione e di comunicazione con il pubblico. Si è senza dubbio d'accordo nel dire che non si tratta solo di trovarsi intorno ad un tavolo con degli amici e far vedere "un paio di sciocchezze" e, sempre a parole, si potrebbero dire tante altre belle cose.
Vi immaginereste un Gala in scena dove, mentre un artista si sta esibendo su una parte del palco, sull'altra metà del palco si presenta un altro artista e presenta il suo numero? BLASFEMIA!

**Auguri di buone vacanze a tutti i nostri Lettori**

**LA REDAZIONE**

# AVVENIMENTI

Però, *nei fatti*, questa è la situazione che si ripete nella stragrande maggioranza degli spettacoli di close-up.
Anche a St. Vincent una sola sala ha ospitato quattro tavoli ai quali si sono dovuti esibire gli artisti in programma., con tutti i problemi che una tale promiscuità può provocare e con il conseguente impoverimento dell'efficacia che, potenzialmente, ogni numero avrebbe potuto avere, infine con una assoluta mancanza di rispetto professionale verso quegli artisti i quali hanno preparato (presumo) con cura e responsabilità le loro esibizioni.
Dunque, la prima impressione che ho avuto è che il Galà di close-up venisse utilizzato come un palliativo per riempire una serata, visto che ormai lì eravamo, in attesa delle cose "veramente importanti".
*Sia altresì ben chiaro* che queste considerazioni non vogliono andare in diminuzione del merito che, con giusta ragione, va riconosciuto allo sforzo organizzativo del comitato del congresso.
E veniamo alle esibizioni.

BERRY

e' stato il primo a presentarsi al "punto spettacolo" al quale mi trovavo.
Sapete che chi scrive è membro del CLAM di Milano e, in quanto tale, debbo dire che mi ha fatto piacere notare che il mio Circolo abbia fatto un poco scuola in Italia: in particolare ho notato che, nello stile, BERRY si è ampiamente ispirato a RAOUL CREMONA (sono certo che RAOUL abbia per primo esplorato ed applicato quella forma di comunicazione in quanto sono artisticamente cresciuto con RAOUL e ho visto esibirsi BERRY in altre occasioni prima di questa sua "evoluzione").
Torniamo però strettamente ad osservare l'esibizione di BERRY: personaggio insolito, sulla falsariga del cabaret demenziale che "va tanto di moda". Dal punto di vista magico, chi scrive non è stato in grado di cogliere una struttura (voglio dire che può essere senza dubbio essere stata una mia incapacità) né mi e sembrato ci siano stati dei testi particolarmente ricercati. Stile verbale scelto quello descrittivo (per quanto riguarda la presentazione degli effetti magici). Tecnica del tipo "tanto il pubblico non sa, quindi non capisce, dunque va bene tutto": il Top Change merita e necessita di maggior studio. L'effetto della carta in tasca di FRANCIS CARLYLE non merita di essere preparato all'ultimo momento di fronte al pubblico e non ha bisogno di varianti rispetto a quanto descritto in Stars of Magic (pag. 61).
Mi sento vicino a BERRY perchè, vedendolo esibirsi, ho *sinceramente* riconosciuto alcuni dei miei stessi errori e delle mie stesse mancanze.

BERNARD BILIS

Una boccata di ossigeno: personalità più formata, che giunge chiara agli spettatori. Personaggio gradevole e lineare. Tecnica raffinata *(molto raffinata!)*: raramente si intuiva quale tecnica venisse applicata nel corso dell'esecuzione. Ritmo contenuto con costanza nell'esibizione con contrappunti umoristici che non servivano a mascherare insicurezze di atteggiamento. Al tavolo, al quale chi scrive si trovava, è stato il migliore.

FABIAN

Altro personaggio dalla personalità artistica ben formata (so di dire una cosa ovvia nella misura in cui noi conosciamo ed apprezziamo da anni questo artista).
Se, da un lato, ha saputo scegliere (a giusta ragione) degli effetti non strettamente di "close-up" ma un poco più vistosi, basati sulle corde e le carte giganti, d'altro lato è stato penalizzato da quella promiscuità di cui ho detto all'inizio dell'articolo: FABIAN ha uno spettacolo che si basa su di una struttura verbale certamente non improvvisata (ha dei testi). ci sono delle battute, dei doppi sensi e dei riferimenti che, per essere goduti, debbono almeno essere sentiti. Non è certo da imputarsi a lui il fatto che al momento meno opportuno partisse un urlo od un applauso dal tavolo più prossimo.
Merita di essere visto in condizioni strutturali più favorevoli.

JOHN CARNEY

Anche in questo caso la professionalità traspare chiaramente dall'atteggiamento di chi si esibisce. Voce bene impostata, padronanza tecnica, testi utilizzati tante di quelle volte da diventare una seconda natura.
Rallentamento del ritmo nel mezzo dell'esibizione: stanchezza fisica? Stanchezza sua o nostra di spettatori, obbligati a lunghe ed inoperose attese tra un'esibizione e l'altra con ovvia caduta dell'emotività che gli artisti precedenti avevano comunque saputo costruire?.
In finale un effetto raramente visto: "Cigars and Purse" di NATE LEIPZIG.
E' caratteristica di JOHN CARNEY la capacità di studio e di ricerca, che lo porta ad individuare effetti tanto belli quanto dimenticati dalla maggioranza dei prestigiatori.
Peccato che prima di partire per l'Europa gli sia stato rubato il materiale per eseguire "The Cylinder and Coins", il mitico effetto di JOHN RAMSAY che, nelle mani di CARNEY, vi assicuro, è un pezzo di bravura senza eguali.

DEVIL

Da un lato trovo strano che DEVIL abbia presentato degli effetti che (se non sono in errore) stesse proponendo anche alla sua fiera magica. Questo però non ha tolto nulla alla gradevolezza della loro esecuzione, mi sembra che il numero non abbia avuto una struttura specifica e, di conseguenza, andasse letto come un semplice accostamento di effetti curiosi, interessanti e ben eseguiti.

DAVIDE COSTI

L'unica cosa di cui sono certo è che COSTI sia d'accordo con l'idea di proporre un commento critico che si discosti dal modello "tutti belli e tutti bravi". Questa mia certezza è avallata da un suo stesso articolo apparso qualche tempo fa nel quale, in veste di autore, ha detto "papale papale" ciò che gli sembrava giusto (non posso ovviamente avallare il suo commento in quella occasione in quanto non ero presente alla esibizione della persona criticata).
Spettacolo molto breve: lui certamente era stanco, gli spettatori altrettanto. Però l'atteggiamento è discutibile e poco professionale per un pubblico che avrebbe gradito ricevere qualcosa di più che non l'accostamento di quattro effetti (in un certo senso era anche un pubblico pagante).
Forse non avrei dovuto scrivere "poco professionale" perchè

DAVIDE non è un professionista nel senso che lo spettacolo non è la sua fonte di reddito e di sopravvivenza, ma professionismo è, a giudizio di chi scrive, per prima cosa un atteggiamento mentale di rispetto del proprio lavoro e del pubblico.
Stile: RENE' LAVAND docet!
Tuttavia, in mancanza dello spessore culturale umano e tecnico di LAVAND, rimaniamo in presenza di un lirismo "fuori misura" ed inadeguato.
Come ha scritto LEO LONGANESI "L'arte è un appello al quale troppi rispondono senza essere stati chiamati".
Quale commento estetico, questo rimane un giudizio di gusto personale.
Se volessi continuare su questa strada, mi permetterei di suggerire una migliore impostazione della voce (l'abbassamento di un tono non sarebbe fuori posto), uno studio della respirazione e della articolazione delle parole che non sempre giungono chiare a chi è in ultima fila.
Se invece non volesse continuare, tanto meglio.
Voglio dire, se volesse *ricercare un suo stile*, tanto meglio.
Tecnica: qualcosa si intravede, ma sono peccati veniali dai quali nessuno (o pochissimi) si salva.
Struttura: come già detto, del tutto assente. Al tavolo al quale mi trovavo, COSTI non ha proposto la routine più ampia che ho "sbirciato" nei tavoli vicini, tra una pausa e l'altra e sulla quale non trovo giusto quindi esprimere un giudizio.

E così mi sono fatto un pò di nemici che, prima o poi, il conto me lo presenteranno.

A. PAVIATO



*PAOLA RICCARDI con il marito Comm. FERNANDO, V. Presidente Internazionale dell'I.B.M., ed il Dott. DOMENICO DANTE, Presidente del Club Magico Italiano.*



*Ogni particolare organizzativo è stato curato e previsto, fino alla Messa della domenica mattina cui ha partecipato un folto gruppo dei congressisti.*



*Donna PAOLA RICCARDI, da vera moglie del Presidente, (HILARY CLINTON insegna, non ha mancato un incontro diplomatico, in questa foto, tra FRANCO CONTIGLIOZZI, MARINA BINARELLI e REMO PANNAIN.*




*Autore del connubio tra AMICI DELLA MAGIA, SAINT VINCENT e POLIVIDEO è stato, ancora una volta TONY BINARELLI, nella foto con DEVIL, presente con la sua casa magica e protagonista del gala di close-up, e GUIDO VANETTI direttore generale della POLIVIDEO di LOCARNO.*

# L'ELASTICO SALTELLANTE

J. RACHERBAUMER

**EFFETTO**

Due elastici sono tesi tra le dita delle vostre mani. Una banconota piegata è messa a cavallo da uno spettatore sul filo superiore. Al suo comando la banconota salta da un filo superiore. Al suo comando la banconota salta da un filo all'altro per, infine, ritrovarsi sul filo inferiore.

**MATER IALE**

Avete bisogno di due elastici identici, di taglio medio (o grande) e dello stesso colore. Avete bisogno di uno spettatore., di una banconota e delle vostre due mani.

**PREPARAZIONE**

Mettete, in partenza, le vostre due mani verticalmente, dita distese in direzione del pubblico, i palmi sono faccia a faccia. I due elastici sono messi rispettivamente tra i due indici e i due anulari. Allontanate leggermente le due mani per tendere bene i due elastici. Si vedono dunque i 4 fili tra le mani (Foto 1). Ora, ripiegate insieme i due pollici verso il basso davanti i tre fili superiori poi dietro il quarto e il primo filo. Questo filo inferiore è così afferrato sulla punta delle unghie dei due pollici (Foto 2). Riportate i pollici alla loro posizione originale, ciò avrà come effetto di portare il filo inferiore verso l'alto in prima posizíone (Foto 3). Fate attenzione a mantenere i pollici in maniera piana, in modo che i due angoli laterali del filo inferiore restino ben fermi contro i rispettivi palmi (rivedi foto 3). Adesso, ripiegate i due anulari aldilà degli angoli laterali di questo filo (ora superiore), nello spazio formato da ogni angolo dal quarto e terzo filo. Fate lo stesso con i due medi che si ripiegano tra il terzo e il secondo filo (Foto 4).
Infine ripiegate i due indici nello spazio superiore tra il secondo e il primo filo. Terminate ritirando i due pollici di questo stesso spazio. Siete nella stessa posizione indicata sulla Foto 5. Per il pubblico avete due elastici tesi tra le vostre dita ripiegate Questa piccola preparazione è ultra semplice e molto rapida da fare, non richiede che qualche secondo e con l'abitudine potrete farla sotto gli occhi del pubblico parlando....

**PRESENTAZIONE**

1) Mostrate i vostri due elastici come sulla foto 5. Domandate a uno spettatore di tirar fuori una banconota, di piegarla e di metterla a cavallo sul filo superiore, tenendo strette le sue estremità tra le sue dita e senza lasciarle sfuggire durante tutta la presentazione (Foto 6).

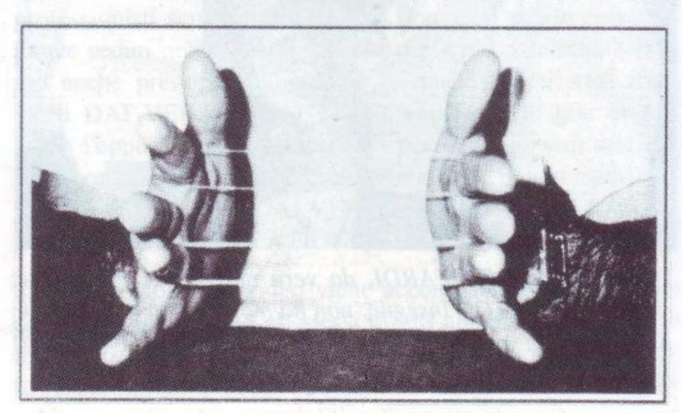
2) Spiegategli che a un suo comando, dicendo salta, la banconota salterà dal filo superiore al sottostante. Lo spettatore si rassegna e allo stesso tempo vi è sufficiente liberare i vostri due indici dei due fili superiori per permettergli di disincrociarsi, e impegnarli di nuovo subito tra questi due stessi fili così disincrociati (Foto 7). Per fare ciò è sufficiente stendere leggermente gli indici e ripiegarli subito. Questo piccolo movimento dei due indici è facilmente nascosto da un movimento verticale di andare e venire, più ampio e secco, dei due pugni, come per aiutare la banconota a saltare da un filo sull'altro.

3) Il salto della banconota dal secondo filo sul terzo filo si effettua nella stessa maniera disimpegnando questa volta i due medi che ripiegano subito tra i fili incrociati (Foto 8).

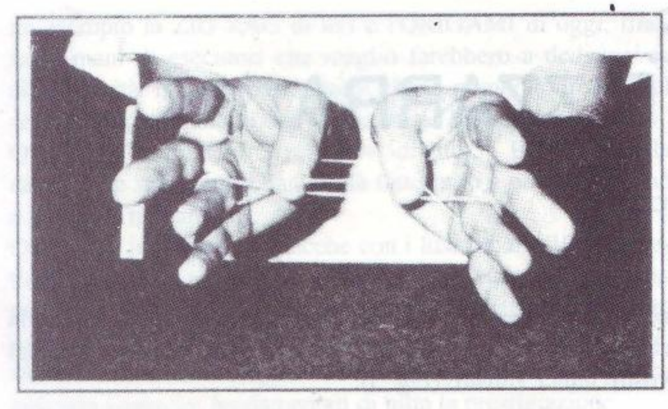
4) Per far saltare la banconota sul filo successivo inferiore la tecnica è un pò differente, ma ancora più semplice: è sufficiente semplicemente stendere e allontanare nello stesso tempo, tutte le dita delle due mani (Foto 9). Vi ritrovate dunque quasi nella posizione di partenza per il pubblico. Domandate allo spettatore di riprendere la banconota, ciò che gli permetterà di verificare che tutto è normale. Nelle foto 6 e 7 la mano dello spettatore è stata sollevata per una chiarezza maggiore.

Dopo qualche prova sarete sorpresi della straordinaria facilità di questa routine. E' un eccellente effetto che può essere improvvisato e ripetuto se lo fate, per esempio, da tavolo a tavolo.

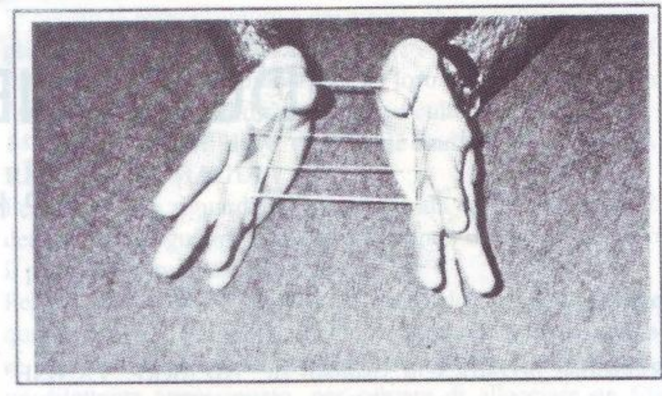
(a cura di F. RICCARDI)



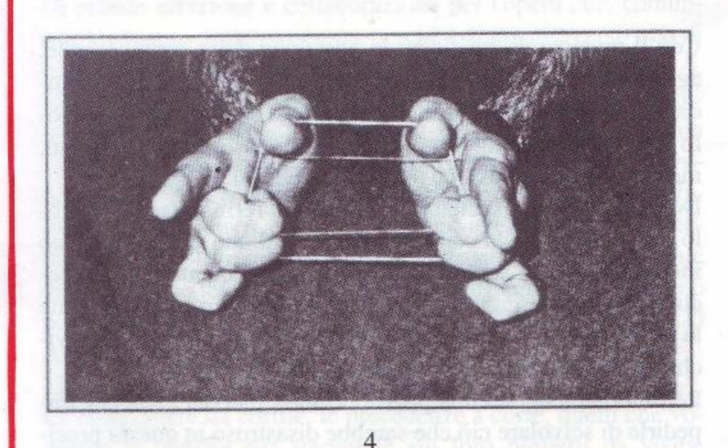
1



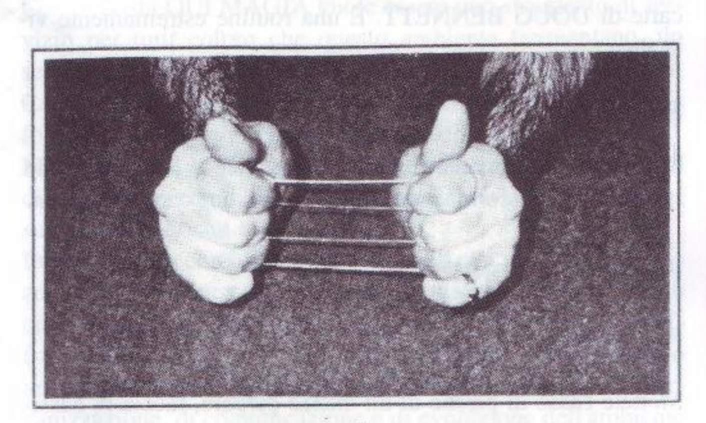
2



3

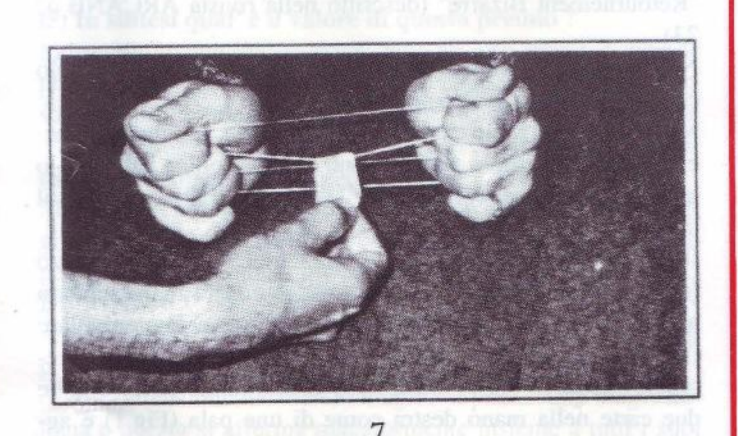


4



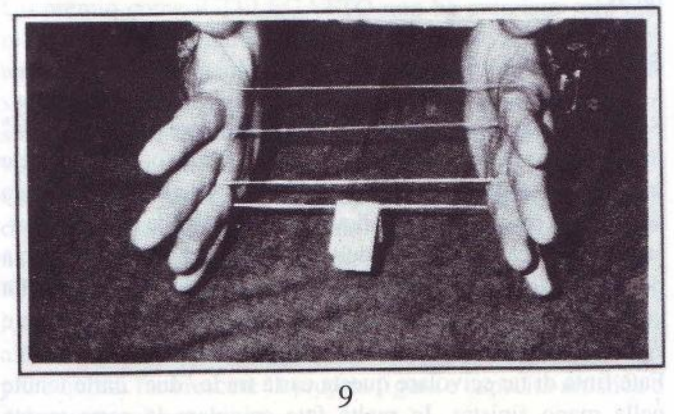
5

6



7

8



9

# RIDUZIONE BIZZARRA

di P. HARRIS

**PREMESSE**

Riduzione bizzarra è il risultato di "BIZARRE VANISH" (sparizione bizzarra) pubblicata da PAUL sul suo libro "CLOSE-UP Fantasie Finales" (pag. 81) e di un effetto di carte di DOUG BENNETT. È una routine estremamente visuale.

**EFFETTO**

Una carta, fermamente tenuta tra il pollice e l'indice di uno spettatore, si trasforma istantaneamente in una carta miniatura.

**PRESENTAZIONE**

Prima fase.

Mettete l'asso di picche di un mazzo piccolo, faccia in basso, su un mazzo di taglia normale posato sul tavolo. Eseguite "Retournement Bizarre" (descritto nella rivista ARCANE n° 23).
Nel momento in cui l'asso esce tra le due altre carte, lasciatelo cadere sul mazzo posato sul tavolo.
Mostrate le due carte che vi restano in mano, poi tenetele faccia in basso da sopra con la mano destra, pollice sul piccolo lato interno, indice sul dorso delle carte e le altre tre dita sul lato corto esterno.
Il pollice tiene un break tra le due carte. Prendete il mazzo (con la carta miniatura nascosta sotto) con la mano sinistra nella posizione di distribuzione delle carte e fate scivolare l'asso verso destra con il pollice sinistro. Fate rovesciare quest'asso faccia in basso utilizzando il lato lungo sinistro delle due carte nella mano destra come di una pala (Fig.1) e aggiungete segretamente sul mazzo la carta che si trova sopra il break.

Seconda fase.

Spostate verso destra, con il pollice, la nuova carta "piccola" tra l'indice e il medio (Fig. 2). Posate il mazzo, poi prendete la carta inferiore (il pubblico pensa che ce ne siano due) da sotto attraverso i suoi piccoli angoli tra il pollice e le dita sinistre. Mantenete l'estremità dell'indice sinistra contro la faccia della carta tenuta nella mano sinistra. Cambiate la presa della carta nella mano destra in maniera di tenerla tra il pollice e l'indice destra.
Fate finta di far scivolare questa carta tra le "due" carte tenute nella mano sinistra. In realtà fate scivolare la carta tenuta nella mano destra (e la piccola carta nascosta sotto) sulla carta tenuta nella mano sinistra e al di sotto dell'estremità del vostro indice sinistro (Fig. 3).

Terza fase.

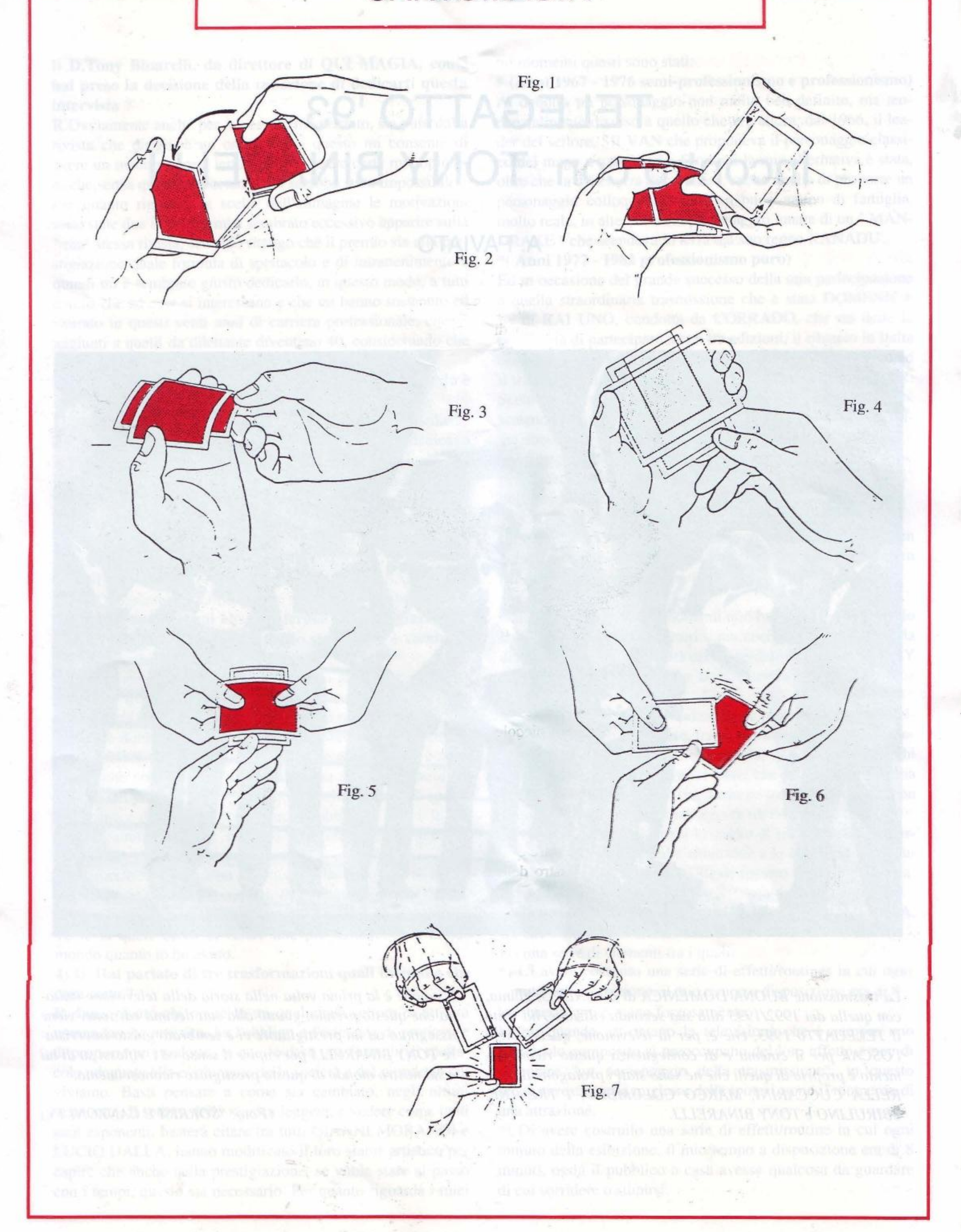
Con il pretesto di rettificare la posizione della carta centrale, aggiustate la posizione della piccola carta con il pollice e l'indice destro in maniera che il suo piccolo lato pareggi il piccolo lato esterno della carta centrale (supposto essere un asso, mentre in effetti trattasi d'uno dei re (Fig. 4).
Domandate a uno spettatore di afferrare fermamente il piccolo lato esterno della carta centrale "tra il suo pollice e il suo indice". Egli non sentirà lo spessore supplementare della piccola carta, se le carte vengono tenute ben ferme. Modificate la posizione delle vostre mani in maniera di tenere il "sandwich" attraverso i due lati opposti (Fig. 5).
Le dita mantengono una pressione sulla piccola carta per impedirle di scivolare ciò che sarebbe disastroso in questo preciso momento. Dite che prenderete la carta superiore nella mano destra e la carta inferiore in quella sinistra, per non lasciare l'asso centrale nelle mani dello spettatore. Girate bruscamente, palmo rivolto verso il basso, le dita destre tenendo la carta superiore e con le dita sinistre la carta inferiore (Figg. 6 - 7). Lo spettatore si ritrova a dover tenere la carta rimpicciolita.

**TOCCO FINALE**

Mentre il vostro spettatore è ancora sorpreso per l'apparizione del piccolo asso, impalmate nella mano destra l'asso normale che si trova sul mazzo. Domandate allo spettatore di lasciare cadere la piccola carta, faccia in basso, sul vostro palmo sinistro. Nel momento che avanzate la mano destra per prendere questa piccola carta, pressate le carte impalmate sul vostro palmo sinistro.
Senza far segnare tempi d'arresto riportate la mano destra verso voi (la carta impalmata lasciata nella mano sinistra copre adesso la piccola carta); e afferrate il piccolo lato interno dell'asso normale tra il pollice e l'indice.
Ritornate con la mano sinistra, palmo verso il basso, con la piccola carta nascosta, mentre la mano destra lancia allo spettatore la carta piccola ridivenuta normale. Abbandonate la piccola carta nella vostra tasca con il pretesto di andare a cercare il materiale necessario per il vostro successivo effetto.

(a cura di F. RICCARDI)

# CARTOMAGIA



# TELEGATTO '93
# Incontro con TONY BINARELLI

A. PAVIATO



*La trasmissione BUONA DOMENICA di CANALE 5, giunta, con quella del 1992/1993 alla sua seconda edizione, ha vinto il TELEGATTO 1993, che è, per la televisione, quello che è l'OSCAR per il cinema & di conseguenza questo riconoscimento è proprio di quelli che ne sono stati i protagonisti: LORELLA CUCCARINI, MARCO COLUMBRO, I TRE TRE, SBIRULINO e TONY BINARELLI.*

*E poiché è la prima volta nella storia della televisione italiana che questo premio, giunto alla sua decima edizione, viene assegnato ad un prestigiatore ci è sembrato giusto intervistare TONY BINARELLI per capire il senso ed i riflessi su di lui e sul nostro mondo di questo prestigioso riconoscimento.*

*(Foto: "SORRISI E CANZONI TV)*

# AVVENIMENTI

**l) D.Tony Binarelli, da direttore di QUI MAGIA, come hai preso la decisione della redazione di dedicarti questa intervista** ?

R.Ovviamente anche per me essere intervistato, sia pure dalla rivista che dirigo, è un onore e poi questo mi consente di avere un incontro con i lettori, di esprimere certe mie opinioni che,senza questa opportunità,mi sarebbe stato impossibile.

Per quanto riguarda la scelta dell'immagine le motivazioni sono state due in primis mi è sembrato eccessivo apparire sulla "mia" stessa rivista, secondo ritengo che il premio sia alla prestigiazione quale formula di spettacolo e di intrattenimento e quindi mi è sembrato giusto dedicarlo, in questo modo, a tutti coloro che ad essa si interessano e che mi hanno sostenuto ed ispirato in questi venti anni di carriera professionale, che se aggiunti a quelli da dilettante diventano 40, considerando che ho iniziato ad interessarmi di prestigiazione a 12 anni.

**2) D. Hai detto 20 anni di carriera professionale, quando è che consideri questo inizio** ?

Quando ho abbandonato un impiego certo, 1973, per dedicarmi integralmente allo spettacolo, cui peraltro già mi dedicavo semi-professionalmente da qualche anno, ed in coincidenza della mia prima trasmissione importante che era, per RAI DUE, " FOTO DI GRUPPO CON UN SIGNORE ", condotta da RAFFAELE PISU e che aveva il compito di proporre al pubblico volti nuovi per la televisione e che, oltre al mio debutto, ha segnato anche quello di GIANFRANCO FUNARI, GIANFRANCO D'ANGELO, MARIO e PIPPO SANTONASTASO, per citare quelli che sono a tutt'oggi sulla breccia.

**3) D. Dopo tanti anni che ti interessi di prestigiazione il tuo rapporto con essa è sempre lo stesso o se è cambiato come e perché** ?

R.Sicuramente dei cambiamenti ci sono stati anche se resta immutato in me l'amore e la passione per questo settore che rappresenta una grande parte per non dire tutta la mia vita.

Non vi è dubbio, però, che nella trasformazione da dilettante a professionista vi siano delle modifiche nella ricerca e nello studio che non sono più tesi alla intima soddisfazione di se stessi e del proprio hobby, ma a quelli della formula di spettacolo capace di attrarre e soddisfare il pubblico e quindi le esigenze commerciali del mercato all'interno del quale ci si muove.

E da queste esigenze sono nate quelle che io considero le mie tre trasformazioni professionali. Per quanto riguarda l'hobby l'ho trasferito proprio nella creazione di QUI MAGIA attraverso la quale cerco di ridare alla prestigiazione ed al suo mondo quanto io ho avuto.

**4) D. Hai parlato di tre trasformazioni quali intendi e che cosa sono** ?

**R.** Innanzitutto chi opera in un qualunque settore di attività umana, anche artistica, ha l'obbligo e l'esigenza di proporsi e di proporre un prodotto, in questo caso una formula di spettacolo adeguata alla evoluzione della società e del mondo in cui viviamo. Basti pensare a come sia cambiato, negli ultimi venti anni, il settore della musica leggera, e vedere come tanti suoi esponenti, basterà citare tra tutti GIANNI MORANDI e LUCIO DALLA, hanno modificato il loro status artistico per capire che anche nella prestigiazione, se vuole stare al passo con i tempi, questo sia necessario. Per quanto riguarda i miei tre momenti questi sono stati:

*** (Anni 1967 - 1976 semi-professionismo e professionismo)**

Al debutto un personaggio non molto ben definito, ma tendenzialmente diverso a quello che era allora, dal 1966, il leader del settore, SILVAN che proponeva il personaggio classico del mago a tutto tondo. E quindi la mia alternativa è stata, oltre che la differenza di carattere, anche quella di proporre un personaggio colloquiale, quasi un buon amico di famiglia, molto reale, in alternativa al personaggio lunare di un " MANDRAKE " che scendeva in terra dal suo regno XANADU'.

***( Anni 1977 - 1982 professionismo puro)**

Ed in occasione del grande successo della mia partecipazione a quella straordinaria trasmissione che è stata DOMENICA IN di RAI UNO, condotta da CORRADO, che mi dette la possibilità di partecipare a ben tre edizioni; il rilancio in Italia del mentalismo puro, visti i tempi, l'interesse del pubblico ed il traino determinato da un personaggio quale URI GELLER. Scelta che,se mi decretò il successo e l'interesse del pubblico, scatenò non poche critiche all'interno del mondo della prestigiazione; anche se poi molti si misero prima a smentirmi e poi a seguire la stessa strada. Tant'è che ad oggi l'interesse per il mentalismo è ancora molto vivo, anche tra le "giovani" generazioni di prestigiatori.

***(Dall'82 ad oggi e spero per il futuro)**

La comedy e l'intrattenimento, ovvero la prestigiazione non come un fine per sorprendere e stupire ma come un mezzo per fare spettacolo, per intrattenere e divertire.

Naturalmente questi tre momenti non hanno determinato solo la scelta tecnica del repertorio, ma anche e sopratutto quella dell'immagine del look del carattere del personaggio TONY BINARELLI che è sempre e comunque molto vicino alla sua realtà umana.

In questa visione è stato fondamentale prima l'abbandono dell'abbigliamento tradizionale, frac e smoking, più o meno ricoperti di lustrini, poi l'uso della parola, ai miei inizi i maghi erano pressoché muti, tanto è vero che all'epoca della mia prima trasmissione televisiva, l'equipe tecnica si stupì, e non poco, che anche io avessi bisogno di un microfono.

Di conseguenza la ricerca e lo studio di testi adeguati al personaggio, all'effetto ed alla situazione e la costruzione di routines all'interno dei quali gli stessi fossero portanti e non banali o didascalici.

**5) D. Il successo del tuo spazio in BUONA DOMENICA, da che cosa è stato determinato** ?

Da una serie di elementi tra i quali:

*) Di avere costruito una serie di effetti/routines in cui ogni minuto della esibizione, il mio tempo a disposizione era di 8 lo" inserito più o meno forzosamente.

Molti, quando affrontano la televisione che è sempre uno spettacolo composito si preoccupano del loro effetto e non di diventare "un personaggio della trasmissione", in questo modo si resta, nella migliore delle ipotesi, sono il momento di una attrazione.

*) Di avere costruito una serie di effetti/routine in cui ogni minuto della esibizione, il mio tempo a disposizione era di 8 minuti, ossia il pubblico a casa avesse qualcosa da guardare di cui sorridere o stupirsi.

*) Di avere trasformato gli spettatori dello studio che partecipavano ai miei effetti, in personaggi " testimonial " per la platea televisiva, in cui il telespettatore a casa potesse identificarsi e quindi gioire o arrabbiarsi con lui, è un po' quello che succede nei telequiz, in cui il telespettatore è portato a partecipare alle vittorie o agli insuccessi del concorrente. Da notare che i personaggi coinvolti nei miei effetti non partecipavano alle prove, per cui le loro reazioni, al momento dello spettacolo erano assolutamente reali.

*) Di condire il tutto con grande ironia ed autoironia, di avere giocato molto sui "falsi errori", per evitare la crisi di rigetto del pubblico di quello che si propone come "..l'infallibile più grande del mondo "

*) Di avere "inventato" il personaggio della partner (MATILDE ZARCONE) contestatrice e creatrice di gaffes sempre peggiori, in antitesi al classico personaggio della collaboratrice tutta sorrisi e mossette.

**6) D. Nel corso della tua carriera e per arrivare hai dovuto subire compromessi e quali difficoltà** ?

Credo che compromessi e difficoltà facciano parte di qualunque attività, soprattutto se libera professione, tutti abbiamo un capo o un ordine gerarchico da rispettare e non sempre è facile e non sempre si riesce a fare ciò che si vorrebbe. E poi, credimi, è più difficile mantenersi che arrivare, non perdere il senso di se stessi e delle proprie capacità e possibilità, di non crearsi insomma delle auto-illusioni.

**7) D. A qualcuno che volesse iniziare il professionismo oggi, cosa consiglieresti** ?

A parte che i maghi oggi si sentono tutti professionisti, ed anche quando chiedono consigli, poi fanno come gli pare e forse è un bene, anche per loro, che sia così.

Comunque gli consiglierei di essere veramente giovane, le vocazioni tardive sono pericolose, anche perchè in tutti i settori, ma sopratutto nello spettacolo l'età degli aspiranti e dei debuttanti si è molto abbassata.

Secondo di avere una solida cultura, non solo magica e sopratutto professionale da spettacolo, dizione, recitazione, ballo, canto etc... saranno le armi che affiancate alla magia, saranno richieste al mago del 2000.

Di guardarsi dentro per capire chi è e quindi produrre un personaggio artistico, anche sul piano estetico aderente al suo vero essere ed al suo apparire.

E poi seguitare sempre a studiare facendo si che la prestigiazione sia non solo la sua professione ma anche il suo hobby.

Considerando poi che in Italia non esiste, come per esempio negli Stati Uniti, una grande produzione che supporta e lancia personaggi come COPPERFIELD o SIEGFRIED e ROY, deve essere anche un buon organizzatore e venditore di se stesso.

**8) D. Hai parlato di studiare, quali libri consideri fondamentali?**

L'odierna produzione letteraria è sicuramente vastissima e quindi offre una grande possibilità di scelta e facoltà di aggiornamento sul settore della prestigiazione che si è scelto. Ciò non toglie che l'Artista completo ed impegnato professionalmente non debba avere una formazione di base che copra tutto lo scibile della magia, anche per poter scegliere e quindi:

PER LA TEORIA: La trilogia di FITZKY, la recentissima quadrilogia di SHARPE, ed un buon libro sulla storia della magia.

PER LA PRATICA: I sette volumi del TARBELL, il GREATER MAGIC, i volumi del RICE, e poi naturalmente le varie opere di settore, VERNON per la cartomagia, CORINDA per il mentalismo etc....

PER PENSARE: il catalogo di una grande casa magica, tipo TANNEN.

Naturalmente il ROSSETTI, che anche se datato resta sempre un classico, e le opere di DESIDERI e RAIMONDI edite dalla Porta Magica.

Abbonarsi poi a varie riviste magiche di vari paesi per poter capire le tendenze.

**9) D. Quali illusionisti del passato e del presente ti hanno maggiormente influenzato, ed a chi ti ispiri o ti sei ispirato?**

Ho avuto la fortuna, legata alla libera scelta di frequentare l'ambiente magico dei grandi congressi internazionali, altro consiglio per tutti, quindi credo che ognuno mi abbia dato qualche cosa da FRED KAPS a CHANNING POLLOCK, che restavo ammirato a guardare, sapendo ciò che non avrei mai potuto essere. Nei miei verdissimi anni BUSTELLI, SCHAFFER, BRUSINI, DANY RAY, DENIS MOROSO e FREDDY FAH, mi hanno spinto a dire cosa farò da grande.

Gli armadi di RICCARDI e di IRACI, i consigli di ARSENIO e LAMBERTO DESIDERI, le lunghe chiacchierate notturne, che ancor oggi seguitano, con ZELLI, sono stati nel tempo elemento di formazione, tessere di quel mosaico che è la mia personalità magica di oggi.

Nel 1966 l'avvento di SILVAN in televisione, il suo modo di porgere, ed il conseguente successo mi fecero capire che la magia del futuro aveva, oltre al night club ed al teatro, un nuovo palcoscenico: il piccolo schermo.

Dei grandi maghi di oggi mi affascina COPPERFIELD, e la new wave americana,VITO LUPO e JEFF Mac BRIDE, ma non sono la mia chiave, mi sento più vicino a PAUL DANIELS.

Per i grandi maestri non posso dimenticare TONY SLYDINI e HENK VERMEYDEN, quest' ultimo fu il primo a chiamarmi per una conferenza all'estero al congresso olandese del 1966.

Poi mi affascina e mi tiene vivo la frequentazione dei giovani di oggi, da PANNAIN a PAVIATO a BOSSI, da RAOUL a SCIMEMI, da BOB NOCETI a FABIAN a tutto un ambiente magico colto e preparato che mi spinge a non sedermi ed a tentare di "cavalcare la tigre", di dare ancora la zampata del vecchio leone, confrontandomi con loro.

E non è invidia della gioventù anzi è il ringraziamento per la stimolazione ed il piacere di sapere che la mia generazione può passare il testimone e che la magia italiana può ancora non essere seconda a nessuno.

**10) D. Qual'è l'effetto magico che preferisci e quello che invece cancelleresti dal repertorio di tutti** ?

Credo che in assoluto non esistano effetti belli ed effetti brutti, quello che non accetto sono effetti presentati in modo convenzionale, cioè secondo le istruzioni di quella magia che dice spingi il bottone e vai. Non sopporto gli effetti copiati, senza un minimo di interpretazione personale, tanto per fare

un esempio la ZIG ZAG di ieri e l'ORIGAMI di oggi, finiti nelle mani di esecutori che meglio farebbero a dedicarsi ad altre attività. Non sopporto quelli che si prendono troppo sul serio che non velano di una sottile ironia l'essere mago.

Quelli che si credono i più bravi di tutti, i POPOFF della magia, che sanno tutto hanno già fatto tutto e non si fermano a guardare nessuno.

Quelli che indossano le giacche con i lustrini alle 10 del mattino, i distintivi a coniglietto con gli occhietti rossi che lampeggiano, quelli che non vanno alle conferenze...perchè tanto loro...,gli specializzati che conoscono 200 doppie prese, sanno a memoria le pagine di RACHERBAUMER e non conoscono i principi fondamentali di tutta la prestigiazione.

**11) D. Qual'è il tuo rapporto con i circoli magici** ?

Di grande affezione e collaborazione per l'opera che, comunque svolgono, di riconoscenza perchè è stato attraverso uno di essi, il CLUB MAGICO ITALIANO di ALBERTO SITTA, che nel 1958 mi ha inserito e cresciuto nel mondo della prestigiazione. Nei miei limiti, gestendone per di più uno l'I.B.M. di Roma, cerco di collaborare con loro, come è avvenuto con il C.M.I. nell'1983 e nell'1986, quando le manifestazioni di BOLOGNA e STRESA hanno avuto, per il mio interessamento e le mie attività, il grande afflato promozionale della edizione televisiva. E come ho fatto, proprio quest'anno per il CONGRESSO di SAINT VINCENT del CIRCOLO AMICI della MAGIA.

**12) D. Cosa non ti piace dei circoli magici** ?

Le chiacchiere da cortile, le precedenze a corte, quelli che vogliono le cariche per stamparle sui loro biglietti da visita, quelli che li strumentalizzano per i loro fini personali economici e non. Le lobby trasversali che vogliono gestire tutto, i sorrisi davanti ed i tradimenti di dietro.

La pavidità di non prendere decisioni, la mancata presa di posizioni definite, la non accettazione di una realtà in costante mutazione anche nel nostro ambiente.

Il tirare a campare secondo una vecchia ruota che comunque gira non rendendosi conto di realtà locali dalle grandi energie e possibilità che si disperdono nella realizzazione di manifestazioni locali non finalizzate, se non alla soddisfazione della libido di vari presidenti locali ed allo scambio di targhe e quadretti tra personaggi di rispetto.

La mancata creazione di strutture e momenti di formazione vera di giovani generazioni, i concorsi approssimativi che più che creare illusionisti creano illusi.

**13) D. Cosa pensi delle case magiche** ?

Che, come tutte le cose nella vita, esistono quelle buone e quelle cattive, ve ne sono alcune che affiancano a dei rispettabilissimi scopi commerciali anche quelli culturali ed allora hanno scopo formativo ed informativo di grande valore nella formazione delle giovani e non nuove leve di appassionati.

Ve ne sono altre, purtroppo troppe, che invece sono gestite da operatori che hanno una scarsa cultura magica, una approssimativa correttezza commerciale ed i risultati sono sotto gli occhi di tutti: libri e video copiati, giochi riprodotti senza acquisirne i diritti ed in modo tecnicamente imperfetto; che seguitano a produrre oggetti ed effetti con un look ed un design dei primi del 900 e di conseguenza abbiamo giovani generazioni che sono uscite da armadi polverosi di musei del kitsch.

In questo la responsabilità è dei circoli che seguitano ad accoglierle nelle loro manifestazioni per i soliti 30 denari dell'affitto di uno stand, ignorando che la loro accettazione ne conferma per i soci la validità operativa e culturale.

**14) D. In chiusura dove va o vuole andare TONY BINARELLI e QUI MAGIA** ?

Per quello che riguarda il mio personale credo di averlo già detto, vorrei seguitare a lavorare cercando di riuscire a tenere il passo con l'evolversi dei tempi.

Per me QUI MAGIA rappresenta un modo di ridare agli altri quanto ho avuto dal mondo della prestigiazione, per continuare ad essere, almeno per qualche momento un hobbista puro, un dilettante appassionato, per cercare di allacciare un filo rosso con tutti coloro che la pensano come me.

Come rivista QUI MAGIA vuole essere uno strumento di servizio per tutti coloro che questo ambiente frequentano, un servizio che fornisce, di volta in volta, CULTURA, CRONACA, VISIONE CRITICA OBIETTIVA, di quanto avviene e fotografa i momenti di questo aspetto della nostra vita.

Ma deve esser un palcoscenico ed un mezzo di collegamento di tutti coloro che di questo ambiente fanno parte, senza nessun tipo di razzismi e prevenzioni.

In altri termini con le due attività sociali che gestisco, insieme ad un folto numero di collaboratori creativi e responsabili, e cioè QUI MAGIA ed il RING 204 dell'I.B.M. vorrei poter offrire, sempre meglio, a tutti coloro che fanno parte di questo ambiente e che saliranno su "questo treno" un momento di organizzazione, di comunicazione e di evoluzione dell'ambiente e di ognuno dei suoi partecipanti.

**l5) In sintesi qual' è il valore di questo premio** ?

Indiscutibilmente questo come tutti gli altri premi di grande prestigio e valore sono una consolidazione del successo personale e professionale di chi ne viene insignito e rappresentano per lui una soddisfazione umana e la conferma che il lavoro che sta svolgendo è sul giusto binario.

Ma ogni premio ed ogni successo hanno anche un valore aggiunto che ricade a beneficio di tutto l'ambiente per cui, tanto per fare degli esempi, quando SILVAN riceve il "MAGO DELL'ANNO" ad HOLLYWOOD, o io il TANNEN AWARD a NEW YORK, quando FABIAN e DEVIL compiono negli STATI UNITI e nel mondo delle tournée di successo, l'attenzione del mondo magico si punta sulla magia italiana e questa si afferma maggiormente insieme a tutti i suoi esponenti.

Un premio come il TELEGATTO non ha premiato solo me, ma ha confermato nel settore dello spettacolo il valore e l'interesse ed il gradimento che lo spettacolo di prestigiazione riscuote sul pubblico ed ecco che immediatamente si aprono strade, come si è visto in questa e nella passata stagione televisiva, ad altri operatori del settore.

Quindi ritengo che il nostro mondo debba, più che invidiare e discutere, quelli che si affermano, sostenerli anche in funzione del beneficio che gli apportano.

E' evidente che questo supporto non deve essere fideistico, idolatrante e cieco, ma sopratutto obiettivamente critico per aiutare ognuno, e tutti ne abbiamo bisogno, a migliorare sempre e quindi far crescere la propria figura e capacità artistica e del settore cui appartiene.

# BIBLIOTECA




L'amico VITO MAGGI nella sua gradevole e dotta rubrica "In biblioteca" su MAGIA MODERNA (nr. 2 aprile 1993) mi rimprovera, bonariamente e scherzosamente, la validità del titolo di questa rubrica. In effetti talvolta bisognerebbe scrivere: " Un libro è meglio .......non sempre!", questo se pensiamo alla disgraziata farraggine di libri magici editi in Italia da editori senza scrupoli e desiderosi di non pagare diritti come quelli da noi citati in alcuni precedenti numeri di questa stessa rivista o quello recensito dallo stesso MAGGI sempre nel citato numero di MAGIA MODERNA.

Abitualmente, pur cercando di leggere tutto, nei limiti dell'umano, e senza prevenzione, quanto si pubblica sul nostro argomento, evitiamo di recensire quei testi che non ci sembrano meritare nemmeno una riga. Se lo abbiamo fatto (vedi QUI MAGIA 6/92 e 2/93) è solo perché era tale la congerie di pubblicazioni, improvvisamente apparsa sul mercato che abbiamo ritenuto opportuno sottolineare il fenomeno e mettere in guardia il lettore su eventuali incauti acquisti.

In quanto al titolo di questa rubrica vuole suggerire all'appassionato che, spesso, la cifra investita nell'acquisto di un libro è meglio impiegata che non quella necessaria all'acquisto dell'ultimo giochetto apparso sui banchi delle, forse troppe, case magiche che nascono come funghi nel nostro paese.

Meno male però che, salvo sporadici esempi, i libri che si accumulano sul nostro tavolo valgono di più del loro stesso prezzo, è il caso di quelli di seguito citati che sono tutti acquisti sicuri e garantiti.

Cominciamo quindi con un Autore italiano di cui abbiamo già e positivamente parlato in passato:

**SEMPLICEMENTE...CARTOMAGIA**
Autore: CLAUDIO FACILLA
Edizioni Magico Effetto

80 pagine, in brossura, doverosamente illustrate e che per recensire riteniamo opportuno riportare la prefazione di GIAMPAOLO ZELLI, che meglio di altre parole ci può inserire in questo terzo lavoro di questo prolifico e valido Autore.

*Scrivere un libro di cartomagia non è facile.Scrivere un libro di nuove soluzioni cartomagiche è ancora più difficile. Scrivere un libro che insegni a sviluppare la capacità di inventare nuovi effetti facendo sempre dei precisi e puntuali riferimenti a tecniche già conosciute è difficilissimo.*

*CLAUDIO FACILLA con il suo "Semplicemente Cartomagia" c'è riuscito.*

*Il segreto di questo successo è nella personalità dell'autore, profondo conoscitore di quanto è stato scritto dai grandi maestri della cartomagia moderna ed intelligente interprete del loro pensiero. Ed è proprio attraverso la sottile indagine delle motivazioni creative che CLAUDIO FACILLA propone le sue creazioni e sopratutto suggerisce il modo di personalizzarle.*

*La sequenza studio-riflessione-creazione rappresenta la corretta metodica con la quale egli raggiunge in modo così brillante i suoi risultati.*

*Questo libro è il terzo da lui scritto ma sicuramente altri ne seguiranno. Leggiamolo attentamente perché da un "dilettante" creativo come CLAUDIO abbiamo ed avremo tutti qualcosa da imparare.*

Sempre per restare in Italia passiamo a:

**INCONTRO CON RANDY WAKEMAN**
Autore: RANDY WAKEMAN
Editore: LA PORTA MAGICA

60 pagine, opportunamente illustrate, per descrivere 15 effetti di micro e cartomagia di questo Autore che ha, da poco, concluso il suo tour di conferenze in Italia. Gli effetti sono tutti validi e di buona presa sul pubblico ed eseguibili con tecniche che dovrebbero essere normale bagaglio culturale di chi di queste cose si occupa.

Particolare nota di merito all'Editore per la accurata edizione italiana sia letteraria che grafica e per avere riportato, quando necessario, anche la descrizione di tecniche, inesistenti nella edizione originale, ma fondamentali per la esecuzione degli effetti descritti e non facilmente reperibili nella letteratura corrente in quanto o di ispirazione marliana o ideate dallo stesso autore e pubblicate in sue precedenti opere.

Un volume insomma che consente al lettore italiano di avvicinare agevolmente un Autore americano di successo acquisendone le sue esperienze.

Dall' Italia ed essere riusciti a parlare di due nuove opere non è poco, considerando la relativa dimensione del nostro mercato, torniamo negli Stati Uniti dove invece i libri escono con un ritmo, forse eccessivo, ma che sicuramente ci da la valutazione dello sviluppo e dell'interesse che questi argomenti suscitano.

L & L PUBLISHING è, senza dubbio, il più importante editore statunitense specializzato in libri sulla moderna prestigiazione, un mese dopo l'altro, immette sul mercato titoli sempre interessanti e dei migliori autori americani tanto è che non solo è difficile recensirli tutti ma è altrettanto difficile ed oneroso, per il portafoglio ed il tempo, acquistarli e leggerli.

Se poi si considera che un libro di questo genere non può essere letto come un romanzo, ma va studiato e provato a tavolino ci si può ben rendere conto delle difficoltà di chi redige questa rubrica.

Quest'inverno il pendolarismo Roma - Milano - Roma, via Pendolino (il treno, non quello del radioestesista) impostomi, per mia fortuna, dalla partecipazione a BUONA DOMENICA di CANALE 5, se non mi ha consentito di studiare mi ha consentito almeno di leggere e tra i libri che mi sono capitati eccone due dei migliori e da non mancare.

# BIBLIOTECA

**THE CHARLATAN'S HANDBOOK**
Autore: SID FLEISHMAN
Editore: L & L PUBLISHING

228 pagine, rilegato con sovraccoperta a colori e ben 170 illustrazioni che ne facilitano la lettura e l'apprendimento dei ben 74 effetti che vi sono descritti. L'Autore, oltre che prestigiatore, è uno scrittore del cinema e della televisione americana ed ha pubblicato romanzi e novelle e pertanto la lettura risulta particolarmente gradevole per lo stile utilizzato, tra l'altro a tutto vantaggio della comprensibilità, non sempre caratteristica di libri di prestigiazione.
Gli effetti descritti nel libro coprono la gamma del close-up, della cartomagia e della magia da sala diretti sopratutto ai "comedy magicians" ed a coloro che si occupano di spettacoli per bambini e visto l'attuale successo di questo tipo di spettacoli non si può non sottolineare che questo è sicuramente un libro per tutti e dal quale ognuno potrà trarre effetti e spunti di presentazione per aggiornare e/o modernizzare il proprio repertorio.
Quindi malgrado il titolo, la traduzione letterale suona " IL MANUALE DEL CIARLATANO", è un libro per dilettanti e professionisti seri che operano attivamente nel nostro campo, gli altri possono risparmiare e comprarsi una cassa gialla impreziosita da ideogrammi cinesi realizzati con eleganti lustrini.

Sempre dalla L & L PUBLISHING arriva un'altra opera monumentale che è quanto di più enciclopedico ci è capitato di avere per le mani negli ultimi anni relativamente al close-up, alla cartomagia ed al mentalismo, non dimenticando la cronaca magica degli ultimi anni ed è:

**THE PALLBEARERS REVUE**
Autore: KARL FULVES
Editore: L & L PUBLISHING
Suddivisa in tre volumi: Vol.1°- 304 pagine - Vol.2°-391 pagine - Vol.3°- 378 pagine, rilegati e con copertina cartonata a colori.

Complessive 1073 pagine che sono la ristampa dei 120 numeri della rivista dall'omonimo nome che lo stesso KARL FULVES pubblicò negli anni dal 1965 al 1975, la cui raccolta completa originale è ormai materiale da collezionisti ed il cui valore commerciale è di oltre un milione e mezzo di lire.
Alla rivista, negli anni della sua pubblicazione hanno contribuito i più bei nomi della magia mondiale quali, tanto per citarne alcuni: DAI VERNON, TONY SLYDINI, ED MARLO, AL MANN, JOHN SCARNE, DEREK DINGLE, BRUCE CERVON, JOHN CORNELIUS etc...perché citarli tutti sarebbe assolutamente impossibile.
In questa riedizione in tre volumi, sia da un punto di vista grafico editoriale che di contenuti è stato mantenuto lo stesso stile della rivista e quello che è più sorprendente che il materiale è ancora tutto freschissimo ed attuale ed è una fonte infinita di studio, aggiornamento ed ampliamento del proprio repertorio.
Ancora quindi una serie di volumi che non può mancare nella libreria del professionista e dell'appassionato, non per essere archiviata sullo scaffale ma per essere studiata pagina per pagina per scoprire quanto le menti migliori hanno inventato anche per noi.
DA SOTTOLINEARE il prezzo particolarmente contenuto, in Lit.280.000.= sul mercato italiano, di pochissimo superiore a quello se la acquistate direttamente in America, all'attuale cambio del dollaro con le sole spese di spedizione circa Lit.250.000.=, non ci resta quindi che lodare il suo importatore, LA PORTA MAGICA di Roma, per la sua politica di prezzi contenuti che consentono, anche all'appassionato italiano di avvicinarsi a questa importante ed insostituibile opera.

Sempre per i libri specializzati da segnalare due volumetti che esplorano le possibilità offerta da alcuni oggetti inutilmente sottonotati e quindi:

**DON'T BLINK**
Autore ed editore: JAMES SWAIN

Un volume di 120 pagine con delle chiarissime illustrazioni fotografiche tutto dedicato alla cartomagia, ben 31 routines tutte pratiche da studiare ed immettere direttamente nel repertorio perché si tratta di effetti a grosso impatto sul pubblico e che quindi faranno la felicità di coloro che vogliono avere una faretra piena di risorse per sorprendere e divertire il proprio pubblico. Illustrate anche molte delle tecniche necessarie per eseguire gli effetti, tutte tradizionali e qualcuna sensibilmente migliorata sicuramente da un operatore abituato a lavorare praticamente e non a creare solo teoricamente.
Da segnalare una routine "POKER DREAM", ovvero una dimostrazione di poker dove, malgrado siano gli stessi spettatori a mescolare le carte, l'esecutore riesce, in distribuzione a darsi il punto migliore su quattro mani, tra l'altro semplice ed efficace per il pubblico da seguire ed interpretare; il principio su cui si basa è, secondo noi, proveniente da EXPERT CARD TECHNIQUE, ma ben poco noto o dimenticato. In definitiva ancora un libro da studiare.

**THE NEW BOTTLE BOOK**
Autore: NORMAN NIELSEN
Scritto da T. E. JORGENSON

Un volum tutto dedicato agli effetti possibili con le bottiglie di gomma prodotte e distribuite dalla NIELSEN MAGIC CO; un accessorio entrato a far parte del repertorio di molti, proprio per la sua duttilità e per l'assoluta corrispondenza alla realtà che impedisce, anche a distanza ravvicinata, di rendersi conto della differenza tra una bottiglia vera ed uno di questi fake in lattice di gomma.
Unico difetto che, i soliti esecutori approssimativi e di scarsa fantasia, non vanno oltre, nella esecuzione, nella sparizione della bottiglia stessa dentro al solito sacchetto di carta. Per tutti costoro ed anche per gli altri questo volume descrive ben 75 diversi effetti che possono essere realizzati con questo attrezzo, creati da 21 diversi autori, se quindi possedete una di queste bottiglie, non potete non possedere il libro, se ancora non la possedete questo libro aprirà ai vostri occhi il potenziale degli effetti offerti da questo attrezzo.

# VIDEOTECA

*Da diversi anni ormai a fianco della biblioteca non può non trovare posto nella casa del colto appassionato di prestigiazione una opportuna videoteca. La produzione di video-magici dopo i primi anni di approssimazione e di produzioni 'fatte in casa", si avvale di una qualità di realizzazione professionale che consente all'appassionato di godere della esecuzione "dal vivo" dei maggiori esecutori del momento.*

*Abbiamo affidato la compilazione di questa rubrica ad un nome nuovo, per le pagine della nostra rivista STEFANO MASTROBISO, che è, oltre che un amico, uno dei più validi esponenti per cultura e capacità esecutiva, di quei prestigiatori della nuova generazione che non si accontentano del "giochetto" acquistato sul banco della fiera magica, ma che approfondiscono la loro preparazione fino ad un livello professionale, anche se, per loro, la prestigiazione è solo un hobby.*

*Seguitelo quindi su queste pagine e vedrete che non rimarrete delusi dai suoi consigli; come accade, generalmente, per i libri ci limiteremo a trattare solo i video migliori per evitare di disperdere spazio e tempo, nostro e dei lettori.*



*STEFANO MASTROBISIO con RANDY WAKEMAN al RING 204 dell'I.B.M. di Roma.*

# IL PASSAPORTO

| | |
|---|---|
| Nome: | STEFANO |
| Cognome: | MASTROBISO |
| Nato a: | Roma |
| Il: | 2-10-1959 |
| Età: | 34 anni |
| Titolo di studio: | Laurea in Ingegneria Chimica |
| Stato Civile: | Coniugato |
| Professione: | Informatico |
| Hobby: | Informatica e Magia |

Autori preferiti: DAI VERNON, BRO HAMMAN, HARRY LORAINE, FRANK GARCIA e JOHN BANNON.

Interessato alla magia "seriamente" dal 1983, sono riuscito a convincere ROBERTA, mia moglie, a trascorrere la luna di miele negli Stati Uniti per andare a Las Vegas ed al Magic Castle. Maniaco quanto basta per cercare direttamente negli States materiale "underground" e riviste più o meno note.

Possiedo una libreria magica piuttosto fornita ed aggiornata e lo stesso dicasi per la videoteca: questo finché riuscirò a tenere separati il mio conto corrente da quello di Roberta in maniera da non farle sapere quanto spendo.

Quando TONY mi ha chiesto di tenere questa rubrica, lusingato dalla richiesta e ben felice di collaborare alla nostra rivista, ho accettato subito con entusiasmo.

Prima di iniziare con le recensioni credo sia opportuno parlare, sia pur brevemente, del mercato dei video e di come porsi di fronte a questo nuovo mezzo di informazione.

**I quattro leaders**

Attualmente ci sono quattro produttori, tre americani ed uno canadese, che monopolizzano il mercato, e precisamente:

1) **TANNEN** con Stars of Magic
2)**STEVENS** con The Greater Magic Video Library
3) **A-1 MULTIMEDIA**
4) **VIDEONICS**

Per dare un ordine di grandezza posso dire che sommando i video commercializzati da questi quattro produttori arriviamo a circa 160 titoli, e scorrendo i cataloghi troviamo quasi tutti i più importanti nomi del panorama magico internazionale: VERNON, MARLO, BRO HAMMAN,GARCIA, AMMAR, DARYL, BURGER, NASH, FATHER CYPRIAN, LORAYNE, ROTH, HARRIS, KRENZEL, KLAUSE e JENNINGS. La maggior parte dei video tratta di close-up, qualcuno di mentalismo, mentre sono veramente pochi quelli dedicati alla manipolazione ed alla magia da scena. Tutti questi video sono disponibili in PAL (cioè nello standard televisivo italiano), la lingua è l'inglese e la loro durata varia da 60 a 90 minuti ciascuno.

**Guardare per imparare e non per imitare**

L'avvento dei video nel mondo magico ha sicuramente dei lati positivi, ma presenta anche qualche problema: andiamo con ordine e vediamo prima i benefici.

1) Il video ci permette di vedere all'opera moltissimi maghi professionisti senza uscire di casa, ma anzi stando comodamente seduti nella nostra poltrona preferita in salotto; teniamo anche presente che proprio in questi ultimi anni sono morti DAI VERNON e MARLO, e quindi chi non avesse avuto l'opportunità d'incontrarli di persona non sarà mai abbastanza grato alla Videonics ed alla A-1 che hanno realizzato i loro video (quelli di DAI VERNON sono ben 13 e formano la famosa serie REVELATIONS).

2) Se la visione del video viene accompagnata dalla lettura del libro che contiene gli stessi effetti abbiamo realizzato, a mio avviso, l'accoppiata migliore per imparare: l'uno completa l'altro. Spesso accade che leggendo un effetto non si riesce subito a capirne la potenzialità e l'impatto che può avere sul

pubblico, oppure si ritiene che quanto scritto sia irrealizzabile: entrambi questi problemi vengono superati dal video che ci permette di vedere l'esecuzione dell'effetto. D'altra parte in un video, per motivi di tempo, non possono essere fornite tutte quelle informazioni che trovano la loro giusta collocazione in un libro: per es. le possibili variazioni tecniche, oppure informazioni storiche.

3) Il video ci permette di superare i problemi connessi con la lingua inglese. Anche se questa affermazione può sembrare paradossale, è importante considerare la differenza che corre tra il dover affrontare la lettura di un testo con il vocabolario alla mano, e vedere l'esecuzione di un effetto anche se non si è in grado di capire tutto quello che l'esecutore dice. Attenzione perché questo non significa affatto che non si debba fare un piccolo (o grande) sforzo per imparare l'inglese, anche perché, al di fuori della magia, ormai, conoscere questa lingua è diventato decisamente importante tanto nello studio, quanto sul lavoro.

Per quanto riguarda gli aspetti negativi abbiamo:

l) La pirateria. Copiare un video per poi rivenderlo abusivamente è, purtroppo, un fenomeno molto diffuso (recentemente la WALT DISNEY ha protestato ufficialmente presso il nostro Governo perchè in Italia i video pirata riescono ad uscire in contemporanea alla prima del film nei cinema!) e il mondo magico non fa certo eccezione. A riguardo posso solo dire che, prescindendo da qualunque considerazione di carattere etico e legale, finché la pirateria sarà un fenomeno diffuso a farne le spese saranno coloro che acquistano il video originale: infatti quest'ultimo, per forza di cose (leggasi basse vendite), dovrà avere un prezzo elevato.

2) Siamo finalmente giunti al problema principale: vedendo in video l'esecuzione di un effetto fatta dal mago famoso si ha la tendenza a copiarlo nei minimi particolari (gesti, parole, rapporto con il pubblico, ecc.) perdendo di vista che *il nostro obbiettivo è quello di imparare un effetto e non di copiare un personaggio !*.
Dal video dobbiamo imparare la routine, la tecnica, l'uso della misdirection, il comportamento da tenere quando si è a contatto con il pubblico, ma poi queste informazioni devono essere rielaborate e fatte proprie per adeguarle a noi stessi. Non sono in molti a possedere la verve comica di TOM MULLICA o di TAMARIZ, oppure ad avere la facilità di parola di LORAYNE o il carisma di DAI VERNON ma ciò non toglie che anche noi possiamo eseguire i loro effetti dopo averli adattati a noi stessi sostituendo una tecnica che non ci è congeniale con un'altra, oppure variando la presentazione.

Forse questa mia introduzione è stata un po' più lunga di quanto immaginassi, ma credo fosse opportuno esporre il mio punto di vista in qualità di curatore di questa rubrica. Naturalmente sono graditi consigli, suggerimenti e critiche da parte Vostra.
Siamo finalmente giunti alle recensioni, e cominciamo con:

**CLASSIC MAGIC OF LARRY JENNINGS**
Produttore: A-l MultiMedia
Durata: 90 minuti
Effetti: 10 tutti spiegati

Il video di LARRY JENNINGS è semplicemente ottimo. Diciamo subito che i 10 effetti sono tutti di cartomagia e ben rappresentano il repertorio di questo grande artista: nove dei dieci effetti sono presenti sul libro "The Classic Magic Of LARRY JENNINGS". Da questo video chiunque può imparare qualcosa, perchè ci sono effetti automatici (che non significa affatto banali o di scarso impatto sul pubblico!), ma anche altri tecnicamente molto complessi. Alla prima categoria appartiene "Impossible" in cui la spettatrice, pur mescolando lei stessa la carte, sarà poi in grado di ritrovare la sua carta; alla seconda appartengono sicuramente "The invisible Palm" e "Ambidextrous Travellers". Quest'ultimo è forse la più bella versione dell'ormai classico effetto in cui quattro carte firmate e poste in quattro differenti punti del mazzo di carte finiscono, misteriosamente, in quattro diverse tasche della giacca dell'esecutore: normalmente estratte le quattro carte dalle tasche l'effetto è terminato, invece in questa versione viene ripetuto immediatamente una seconda volta *mostrando le mani vuote prima di andare in tasca per estrarre le carte firmate.* Per gli amanti della cartomagia posso dire che nel video vengono spiegate molte tecniche, tra le quali "Unit Upjog Additions di MARLO, un impalmaggio dal fondo del mazzo con una sola mano dello stesso JENNINGS, il "NEAL ELIAS Multiple Shift" e il "Diagonal Palm Shift".

**DON ALAN**
Produttore: Stevens Magic Emporium
Durata: 90 minuti
Effetti: 16 (6 solo esecuzione)

DON ALAN è un professionista tra i più ricercati sul mercato americano, e guardando il suo video si capisce perchè: il suo repertorio è formato di buoni effetti tutti mirati ad ottenere come obbiettivo l'intrattenimento del suo pubblico.

Il video inizia con una intervista di circa 15 minuti nella quale DON ALAN illustra quello che dovrebbe essere il comportamento di un professionista riguardo il procurarsi gli ingaggi e la scelta del repertorio; inoltre da' consigli su come lavorare nei trade-show adattando i propri giochi per reclamizzare i prodotti della ditta per cui si lavora. La parte di esecuzione è realizzata al tavolo, sono tutti giochi di close-up, con gli spettatori intorno e non è interrotta dalle spiegazioni che sono poste tutte alla fine. DON ALAN esegue la propria versione di alcuni classici come il "Chop Cup", "Ring Flight", "Rising Card", "Invisible Deck" e "Cigarette thru Quarter" ed in ciascuno di questi effetti c'è qualcosa da imparare. Gli altri effetti del video comprendono giochi con carte, monete, e palline di spugna. In buona sostanza possiamo dire che è un buon video, con delle eccellenti routines di semplice esecuzione e di sicuro impatto sul pubblico.

## COSTUME

# CHIAREZZA E' FATTA

G. P. ZELLI

Carissimi DANTE e FABIAN, ho letto con interesse la lettera di FABIAN pubblicata sull'ultimo numero di Magia Moderna, come avevo precedentemente lette le lettere che entrambi vi eravate scambiate.

[redacted]

Spero di aver così espresso compiutamente il mio pensiero che credo troverà concordi molti dei nostri lettori.

Magici saluti

GIAMPAOLO ZELLI

# OPEN TRAVELLERS SURPRISE.

VINCENT THE MAGICIAN

**EFFETTO**

Un classico, tre Assi tenuti in mano raggiungono,uno alla volta,il quarto che è stato messo sul tavolo ................con un finale a sorpresa.

**PREPARAZIONE**

I quattro assi in questo ordine, dall'alto in basso, Asso di picche,Asso di fiori, Asso di cuori, Asso di quadri. Il mazzo, dorso in alto avrà il K e la Q di cuori in cima e il 10 e il J di cuori in fondo.

**ESECUZIONE**

Togliete i quattro assi dal mazzo e poggiateli faccia in alto sul tavolo, il mazzo è tenuto nella mano sinistra. Mentre spiegate come è possibile controllare gli Assi avendone uno che funzioni da leader (o qualsiasi altra storia vogliate raccontare) la mano sinistra prende una separazione alle prime due del mazzo il K e Q di cuori. Prendete gli Assi dal tavolo girateli dorso in alto e metteteli sul mazzo, alzate tutte le carte alla separazione e contatele senza dare eccessiva importanza a quello che fate. Mentre contate procedete in questo modo, mettete l'Asso di picche sul mazzo, l'Asso di fiori in jog, Asso di cuori, e le restanti tre carte come una.
Sollevate tutte le carte all'Asso di fiori compreso, mettete il mazzetto faccia in alto ed eseguite una conta di ELMSLEY. Girate il mazzetto faccia in basso e contate tre carte sulla mano sinistra in mano vi rimarrà l'Asso di fiori e quello di quadri, mettetelo sul tavolo come uno. Sistemate le carte nella mano sinistra in posizione di servizio e sollevate, con la mano destra, il lato lungo interno della prima carta fino a che possa essere tenuta dal pollice sinistro. Siete pronti per eseguire la sparizione di DAY VERNON, la Tent Vanish. Avvicinate la mano destra come per prendere questa carta e quando la palma della mano copre la carta fatela cadere sulle altre alleggerendo la presa del pollice sul bordo della carta. Fingete di averla impalmata, mostrate la mano vuota e dirigetevi verso la doppia carta che è sul tavolo. Copritela con la mano e con un leggero movimento da sinistra verso destra mostrate come il primo Asso sia passato. Prendete le carte della mano sinistra e apritele come due, mettetele sul tavolo e raccogliete quelle che erano già sul tavolo dicendo "due Assi sul tavolo e due nella mano" eseguite la Tent Vanish mostrate la sparizione del terzo asso e la sua relativa apparizione sul tavolo.
Rimettete l'ultimo Asso che avete in mano (in realtà due: asso di fiori e asso di quadri) sul mazzo,prendete una separazione all'ultima carta del fondo (J di cuori) aiutandovi con un Bucklei.
Prendete il mazzo con la mano destra in posizione di Biddle Grip a questo punto la mano sinistra raccoglie le carte sul tavolo e la mano destra rimette il mazzo sul tavolo. Nel momento in cui le due mani si incontrano lasciate cadere la carta al break. Sembra una incoerenza, io giustifico questo movimento dicendo che voglio sistemare meglio le carte sul tavolo, aprite le quattro carte della mano destra come tre, mettetele sul tavolo, eseguite l'ultima sparizione dell'Asso che avete riposto sul mazzo e fate notare la sua apparizione sul tavolo insieme alle altre.
Per il pubblico questo è già un miracolo, dategli il tempo per gustarsi l'effetto e impalmate l'ultima carta dal fondo (10 di cuori). Dite che a Poker si gioca con cinque carte, fate notare l'apparizione della 5°carta e concludete dicendo che per battere un Poker d'assi ci vuole una scala reale girate le carte a faccia in alto a riprova di quanto sostenete.

**NOTA**

Sò per certo che questo tema è già stato affrontato da altri cardicians anzi che il bacillo originale appartenga a MARLO ma non sono sicuro. Ho visto eseguire questo effetto dall'amico J. P. VALLARINO, per la prima volta, questa è la mia versione.

# LE CINQUE CHIAVI, ULTIMO ATTO!

M. BARILE

**PREMESSA**

Questo effetto è noto ai prestigiatori come "Il gioco delle cinque chiavi.

Il socio MASSIMILIANO BARILE ha allacciato a questo una seconda parte creandone una sola routine.
Testi e disegni dell'Autore.
Appare utile precisare ai lettori che la redazione non esprime alcun giudizio per non influenzare in alcun modo il futuro parere della giuria.(n.d.r)

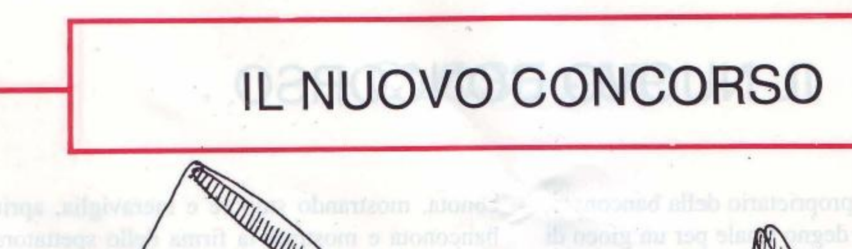
**EFFETTO**

Il mago invita cinque spettatori sul palco, fra essi una donna. Chiede in prestito ad uno dei signori una banconota di grosso taglio, quindi la fa firmare. Piega la banconota, la inserisce dentro una bustina che deposita dentro un contenitore trasparente che sigilla con un lucchetto. La busta contenente la banconota sarà sempre bene in vista. Il mago spiega che possiede cinque chiavi, ma una sola fra queste è in grado di aprire il lucchetto. Distribuisce le chiavi una per ciascun spettatore e spiega che chi riuscirà ad aprire il lucchetto, riceverà come premio la banconota posta nel contenitore. Il proprietario della banconota, chiaramente non è d'accordo, ma il mago spiega che nel suo partafogli c'è un indennizzo che andrà allo spettatore, nel caso non dovesse essere fortunato nella scelta della chiave. Il mago consegna il portafogli allo spettatore, pregandolo di metterlo in tasca. Il prestigiatore da il via ai tentativi. I primi quattro, uno per uno, falliscono resta solo il proprietario della banconota. La sua chiave è incredibilmente quella giusta. "Se vuole può riprendersi la banconota, ma non

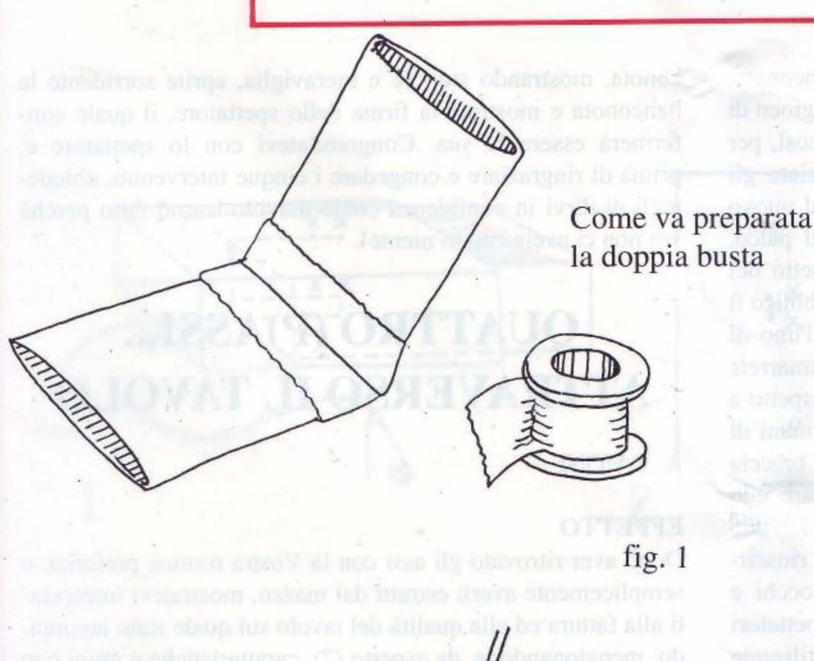
mi sembra un degno finale per un numero di magia. Vuole, invece, tentare qualcosa di assolutamente incredibile e dare cavallerescamente un'altra possibilità alla signorina?" Lo spettatore accetta. Ora, il mago mette i due spettatori l'uno di fronte all'altro, ad una distanza di un paio di metri e li invita a guardarsi negli occhi, tenendo ognuno la propria chiave ben stretta nelle mani, con le braccia tese davanti a loro. Il mago spiega che dovranno concentrarsi al punto da realizzare uno scambio invisibile delle chiavi facendo si che queste cambino di posto. Dopo qualche secondo, il mago invita le parti a verificare se l'esperimento è riuscito. Lo spettatore prova ad aprire il lucchetto con la sua chiave, che poc'anzi tutti hanno visto funzionare, ma questa volta non apre, mentre invece quella della spettatrice lo apre, dimostrando che la signorina è in possesso della chiave giusta. Il mago invita allora la signorina a impossessarsi della banconota. La signorina sfila la busta dal contenitore, la apre ma....sorpresa! la busta è vuota. Il mago rivolto al proprietario della banconota, dice: "mi congratulo con lei, ha poteri mentali così forti che non si è limitato a scambiare la chiave, ma addirittura si è ripreso la banconota". Detto questo, il mago si fa rendere il portafogli, apre lo scomparto con la lampo e dentro di esso trova la banconota dello spettatore. E' proprio lei, c'è infatti la firma dello spettatore e dopo averla fatta controllare il mago la restituisce al legittimo proprietario.

**PREPARAZIONE E SPIEGAZIONE**

Per eseguire questo stupefacente effetto è indispensabile essere in possesso di due giochi: "I1 gioco delle cinque chiavi" e, "il portafoglio di FRED KAPS", inoltre di una particolare bustina. Questa dovrà essere di carta con un doppio scomparto, i due scomparti dovranno essere indipendenti l'uno dall'altro, uniti solo su di un lato, quello in basso, tramite un pezzo di carta adesiva facile da strappare (Fig. 1). Un rotolo della stessa carta adesiva, dovrà essere a disposizione. Invitate cinque spettatori sul palco, uno di essi dovrà essere una graziosa signorina che vi offrirà, poi, lo spunto per una simpatica battuta che troveremo più avanti. Anche qui, il discorso presentativo è molto importante poichè le parole saranno indispensabili, per sottolineare ogni fase del gioco. Torniamo a noi. Invitati gli spettatori sul palco, da uno di essi fatevi prestare una banconota da cinquanta o centomila lire. Fategli firmare la banconota, piegatela fino a ridurla ad un rettangolino di circa cm. 3x2. Fatto questo, inserite la banconota nella bustina che dovrà essere poco più grande della misura in cui avete ridotto la banconota. In realtà, inserite la banconota nello scomparto che chiameremo "a" (Fig.2). Tenete la bustina nella mano sinistra, facendola fuoriuscire di circa la sua metà. Prendete ora con la mano destra un pezzo di carta adesiva, e chiudete la bustina. Attaccate la carta adesiva sul lato esterno della stessa, in pratica sullo scomparto rivolto al pubblico che chiameremo "b". Mentre fate questo con il pollice della sinistra fate ruotare verso il palmo della stessa, lo scomparto "a" (Fig. 3). Basta introdurre il pollice fra i due scomparti. Attenti che la banconota non esca dal suo scomparto, cadendo per terra, perchè in questo caso sarete rovinati. Finite di chiudere lo scomparto "b", con la mano destra, verso l'alto, strappandolo così da lo scomparto "a" che resterà nella vostra mano sinistra (Fig. 4). Ricordate che è in quest'ultimo che in realtà si trova la banconota. Per il pubblico avete introdotto la banconota in una bustina e quindi l'avete chiusa. Fate uscire, a questo punto, la banconota dallo scomparto "a" della bustina, trattenetela nella mano sinistra impalmandola. Sbarazzatevi della parte di bustina ora vuota. Mettete ora lo scomparto "b", ossia quello che il pubblico crede essere la bustina contenente la banconota, all'interno del contenitore di plastica trasparente, quindi assicurate questo con il lucchetto. Spiegate che c'è una sola chiave in grado di aprire il lucchetto, ma è dispersa fra le altre quattro e neanche voi sapete quale sia quella giusta. Spiegate ancora, che ogni spettatore riceverà una chiave, in maniera assolutamente causale, con la quale tentare di aprire il lucchetto e, il fortunato possessore della chiave giusta riceverà in regalo la banconota posta nel contenitore. Il proprietario della banconota, certamente non sarà d'accordo e protesterà. Spiegategli che avreste potuto fare il gioco con dei soldi vostri, ma preferite farlo rischiando quelli degli altri, perchè lo trovate più emozionante. Ad ogni modo, spiegate ancora che lo spettatore può stare tranquillo, in quanto se dovesse andargli male, voi provvederete a rimborsarlo con un equo indennizzo che è nel vostro portafogli. Mentre dite questo, mettete la mano sinistra nella giacca. Il portafogli dovrà essere tenuto nella tasca interna della giacca, alla vostra destra. Provvedete a inserire la banconota nel portafogli, e quindi estraete lo dalla giacca. Penso che tutti conosciate il portafogli di FRED KAPS e le sue proprietà, e quindi non mi dilungherò su questo, Vi faccio osservare che l'inserimento della banconota nel portafogli e l'estrazione di questo dalla giacca, vanno eseguiti esattamente mentre spiegate allo spettatore che se le cose vanno male, sarà rimborsato. Il tutto va eseguito con estrema naturalezza, state solo prendendo il portafogli dalla giacca. Estratto il portafogli dalla giacca consegnatelo allo spettatore che ha offerto la banconota. Pregatelo di metterlo in tasca. Fatto questo, prendete un sacchetto possibilmente di velluto rosso, dentro il quale ci sono le cinque chiavi. Agitatelo finchè le chiavi si mescolino ben bene e iniziate a distribuire le chiavi una per ciascuno spettatore. Iniziate dalla signorina e finite con il proprietario della banconota al quale farete notare che la chiave da lui presa è l'ultima casualmente lasciata dagli altri spettatori. Una volta distribuite le chiavi iniziate a girare fra i cinque spettatori con in mano il contenitore, facendo provare a ognuno la propria chiave. Anche sul trucco delle cinque chiavi non intendo dilungarmi in proposito. Se non conoscete questo trucco, vi basti sapere che sarete sempre in grado di far aprire il lucchetto con una qualunque delle cinque chiavi, a vostro volere e piacimento. Mentre fate tentare i vari spettatori, chiedete loro se gli piacerebbe vincere la banconota. Tenete il proprietario per ultimo, ciò accrescerà sia l'effetto, che la sua preoccupazione. Giunti alla signorina, che dovrà essere la penultima a provare, fatela provare ma anche lei fallirà. Ricordate che l'unica chiave che adesso deve aprire il lucchetto è quella dello spettatore che ha prestato la banconota. Ora tocca a lui: con la sua chiave aprirà il lucchetto. Complimentatevi con lui e ditegli che, se vuole, può riprendersi i soldi, convincetelo,



# IL NUOVO CONCORSO



Come va preparata
la doppia busta

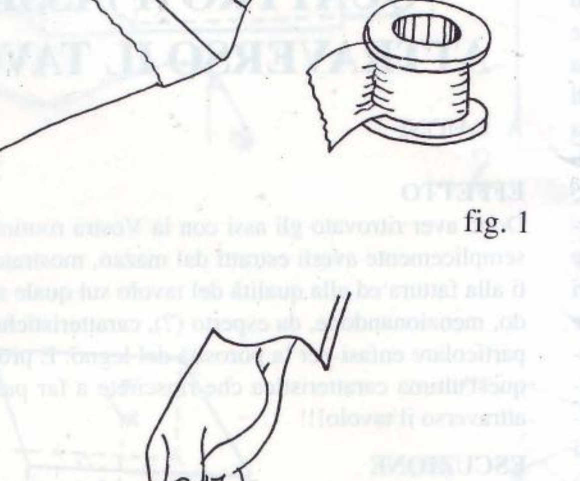
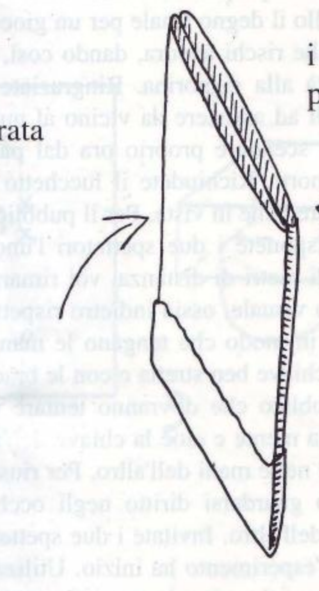
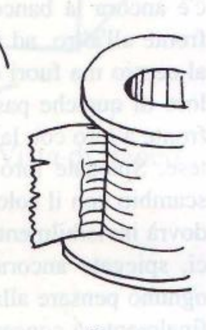


fig. 1





I due scomparti vanno
posti uno vicino all'altro

fig. 2




La banconota va posta
nello scomparto "A"

fig. 3

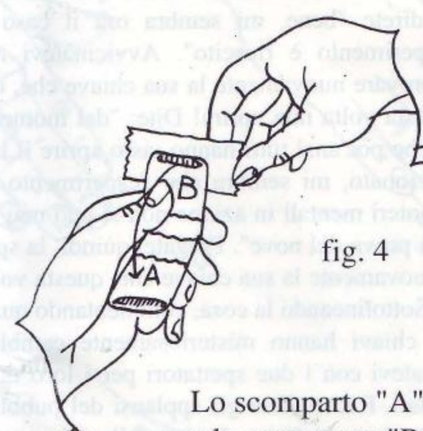



fig. 4

Lo scomparto "A" viene ribaltato
e lo scomparto "B" viene chiuso
con la carta adesiva




Lo scomparto "B" (dove il pubblico crede
si trovi la banconota) viene separato da
quello "A" che rimane occultato nella
mano del mago

fig. 5

però, del fatto che essendo lui il proprietario della banconota, non vi sembra di essere quello il degno finale per un gioco di prestigio. Quindi, bisogna che rischi ancora, dando così, per cavalleria un'altra possibilità alla signorina. Ringraziate gli altri tre spettatori e invitateli ad assistere da vicino al nuovo esperimento. In realtà, farli scendere proprio ora dal palco, potrebbe creare dei punti morti. Richiudete il lucchetto del contenitore che resterà sempre bene in vista. Per il pubblico lì c'è ancora la banconota. Disponete i due spettatori l'uno di fronte all'altro, ad un paio di metri di distanza, voi rimarrete al centro ma fuori della loro visuale, ossia indietro rispetto a loro di qualche passo. Fate in modo che tengano le mani di fronte a loro con la propria chiave ben stretta e con le braccia tese. Spiegate loro e al pubblico che dovranno tentare uno scambio con il solo uso della mente e cioè la chiave dell'uno dovrà invisibilmente passare nelle mani dell'altro. Per riuscirci, spiegate ancora, devono guardarsi diritto negli occhi e ognuno pensare alla chiave dell'altro. Invitate i due spettatori finalmente a concentrarsi. L'esperimento ha inizio. Utilizzate musica adeguata. Passate come descritto i prossimi venti secondi, non di più. Voi potrete mimare con le mani il passaggio in visibile delle chiavi dalle mani dell'uno a quelle dell'altro. Fatto questo direte "bene, mi sembra ora il caso di controllare se l'esperimento è riuscito". Avvicinatevi allo spettatore, fategli provare nuovamente la sua chiave che, con stupore di tutti, questa volta non aprirà! Dite: "dal momento che la sua chiave, che poc'anzi tutti hanno visto aprire il lucchetto non ha funzionato, mi sembra che l'esperimento sia riuscito, ma con i poteri mentali in azione non si può mai sapere, meglio fare la prova del nove". Pregate, quindi, la spettatrice di provare nuovamente la sua chiave che, questa volta, aprirà il lucchetto. Sottolineando la cosa, commentando quanto è accaduto: le chiavi hanno misteriosamente cambiato posto. Complimentatevi con i due spettatori per i loro insospettati poteri mentali. Raccogliete gli applausi del pubblico che pensa essere terminato l'effetto. Invitate allora la spettatrice ad aprire la bustina posta nel contenitore e quindi ad impossessarsi della banconota che ha vinto. A questo punto.... sorpresa! La busta si rivela essere vuota, con gran stupore di tutti. Dite di non capire quanto succede, dal momento che proprio voi avevate messo lì la banconota e che tutti avevano visto farlo. Fermatevi un momento a riflettere. L'effetto è nella sua fase culminante, il pubblico ancora stupito per lo scambio delle chiavi, a questo nuovo colpo di scena, sarà letteralmente trasportato nel mondo dell'assurdo. Dopo aver riflettuto un pò, esclamate: "ho capito tutto, lei, rivolgendosi al fu proprietario della banconota, si è concentrato talmente tanto, che non solo ha mentalmente scambiato la chiave con quella della signorina, ma addirittura si è ripreso la banconota, facendola smaterializzare dal contenitore per poi rimaterializzarla non so dove....magari in una delle sue tasche. Vuol controllare, prego?" Lo spettatore qui sarà confuso e divertito, perchè mai avrebbe immaginato di poter fare tutte quelle cose misteriose messe insieme. Nelle sue tasche naturalmente non troverà nulla, invitatelo allora a rendervi il portafogli. Apritelo badando bene che l'attenzione di tutti sia su esso. Aprite anche lo scomparto con la lampo e tirate fuori la banconota, mostrando stupore e meraviglia, aprite sorridente la banconota e mostrate la firma dello spettatore, il quale confermerà essere la sua. Congratulatevi con lo spettatore e, prima di ringraziare e congedare i cinque intervenuti, chiedetegli di dirvi in confidenza come diavolo hanno fatto perchè voi non ci avete capito niente!.

# QUATTRO (P)ASSI... ATTRAVERSO IL TAVOLO

A. BAIONI

**EFFETTO**

Dopo aver ritrovato gli assi con la Vostra routine preferita, o semplicemente averli estratti dal mazzo, mostratevi interessati alla fattura ed alla qualità del tavolo sul quale state lavorando, menzionandone, da esperto (?), caratteristiche e pregi con particolare enfasi per la porosità del legno. E proprio grazie a quest'ultima caratteristica che riuscirete a far passare i 4 assi attraverso il tavolo!!!

**ESCUZIONE**

Dovete essere seduti dietro un tavolo (il pubblico di fronte a voi, tipico da salotto) ed avere le gambe nella Vostra posizione preferita per il lapping (io prediligo stare con le cosce unite, i piedi accavallati e tesi sotto la mia sedia).

Prendete i 4 assi nella mano destra e sventagliateli (pollice sul dorso e indice/medio sulla faccia delle carte dalla parte del lato corto) mostrando agli spettatori le 4 carte di faccia, portando quindi la mano destra lontano da voi, verso il centro del tavolo.

Nel chiudere il piccolo ventaglio abbassate la mano sul tavolo (per appoggiare i 4 assi faccia in basso), e portate la carta di fondo in palmo tenkai. La mano sinistra raggiunge la mano destra ed aiuta a squadrare il mazzettino di 4 (3) carte con il lato lungo allineato al bordo del tavolo (fig. 1)

Rilassatevi e lasciate in lapping l'asso impalmato dando ulteriori dettagli sulla porosità del legno (ognuno adatterà al proprio personaggio la presentazione ed il dialogo). Mostrate distrattamente le 2 mani vuote.

Portate visibilmente la mano sinistra sotto il tavolo (dove raccoglierà nascostamente l'asso sul grembo) mentre la mano destra va sul pacchetto rimasto sul tavolo e con una leggera pressione apre a ventaglio le 3 carte mentre un snap della carta sotto il piano del tavolo accompagna il passaggio del primo asso.

Mostrate l'asso "filtrato" e lasciatelo sul tavolo faccia in alto alla vostra destra. La mano sinistra prende la prima carta del mazzetto e la pone faccia in alto vicino al bordo del tavolo (circa 20 cm) con il lato lungo allineato a questo. Lo stesso verrà fatto con il secondo asso posizionandolo sopra al primo ma traslato di circa 1,5 cm verso di voi; medesima sorte per il terzo, formando così un piccolo nastro di carte.

# IL NUOVO CONCORSO

Con il pollice della mano destra sopra le due carte più lontane da voi e medio e anulare sotto la carta più vicina al pubblico (fig. 2), muovete la mano verso il bordo del tavolo come a radunare il nastro di carte; nello stesso momento ruotate il polso portando le carte a dorso in alto ed in questo istante (copertura) la carta più vicina al bordo del tavolo cadrà in lapping.

Con continuità e senza interruzioni la mano destra porta il mazzetto di 3 carte (2) al centro del tavolo ed, aiutata dalla mano sinistra squadra il mazzetto. Rilassatevi subito dopo mostrando le mani vuote (senza dire nulla su questo aspetto).

La mano sinistra preleva la prima carta "passata", raccoglie nascostamente la carta in lapping e mentre la mano destra preme sul mazzetto sul tavolo e mostra solo 2 carte uno snap sotto al tavolo segnala il secondo passaggio.

Mostrate i 2 assi "passati" e lasciateli sul vostro lato destro a faccia in alto.

Prendete la prima carta del mazzetto con la mano sinistra e la seconda con la mano destra mostrandole al pubblico. Lasciate la carta della mano sinistra lontano da voi con il lato lungo parallelo al bordo del tavolo e la carta della destra con lo stesso orientamento la porrete sulla verticale della prima carta, ma più vicina a voi.

Mostrate le 2 carte già "passate" lasciandole al loro posto, quindi in rapida sequenza portate la mano destra sulla carta più lontana da voi come se doveste eseguire un pick-up move, mentre la sinistra appoggia l'anulare sulla carta più vicina (fig. 3). La destra scivola la propria carta su quella della sinistra che nel momento di massima copertura fa scattare il dito anulare (kick) lanciando questa carta in lapping. L'azione deve apparire come se aveste semplicemente allineato le 2 carte.

La mano sinistra va sotto al tavolo con le 2 carte già "passate" e tutto si svolge come per i precedenti passaggi.

Mostrate i 3 assi che escono da sotto il tavolo e lasciateli a faccia in basso vicini a voi.

L'ultimo asso è tenuto con la mano destra con il pollice sul dorso e indice e medio sulla faccia nell'angolo superiore destro della carta. La sinistra copre la carta con le dita chiuse per prenderla nel proprio palmo aperto(fig. 4) mentre la mano destra sotto copertura trasferisce la carta in impalmaggio al pollice.

La mano sinistra si appoggia al centro del tavolo e contemporaneamente la mano destra lascia la carta impalmata sul mazzetto degli assi che raccoglie immediatamente battendolo sul tavolo per allinearli.

A questo punto potete anche alzarvi in piedi per il gran finale: la mano destra sotto al tavolo fa scattare i 4 assi; contemporaneamente la mano sinistra si schiaccia sul tavolo e apre le dita.

Mostrate i 4 assi, il tavolo e... applausi.



1



2



3



4

# DALLA REDAZIONE




# ANTICIPAZIONI e APPUNTAMENTI

F.RICCARDI

**Settembre/Ottobre:** Tour italiano di JOHN LE CLAIRE, ancora un esponente del close-up americano che metterà a disposizione dei partecipanti le sue esperienze di affermato professionista di questo settore.

**Novembre/Dicembre:** Il ritorno, con una nuova conferenza sulla cartomagia, del francese BERNARD BILIS, che ha riscosso un personalissimo successo al recente CONGRESSO DI SAINT VINCENT, ne parliamo in altre pagine di questo stesso numero, e che è internazionalmente considerato uno dei migliori cardicians europei ed uno dei massimi esperti mondiali di gioco d'azzardo.
Come sempre i responsabili dei vari circoli riceveranno tutte le informazioni necessarie per organizzare le riunioni nella zona di loro competenza.
Da sottolineare il valido supporto offerto da LA PORTA MAGICA di LAMBERTO DESIDERI che edita, in lingua italiana, i testi delle conferenze, consentendo così agli AUTORI/ESECUTORI di avere un maggiore contatto con il nostro pubblico.

**PESCARA**
Il CLUB MAGICO ABRUZZESE, nella persona del Presidente, Signor IVO FARINACCIA ci rende noto che sono state stabilite per i giorni 26 - 27 e 28 NOVEMBRE 1993 le date dello svolgimento della manifestazione denominata NOTTE MAGICA 93.
Gli interessati possono rivolgersi a: Club Magico Abruzzese - Centro Commerciale Galleria Scalo 66013 CHIETI SCALO tel. 0871/552031 fax 0871/564030.

30/6-3 LUGLIO 1993
QUEBEC CITY
Contattare:
I.B.M. Convention 1993
P.O. Box 7046
ALEXANDRIA, VA 22307
CANADA

7-10 Luglio 1993
NEW ORLEANS
Congresso S.A.M.
Contattare:
GENII
P.O. Box 36086
LOS ANGELES, CA 90036
U.S.A.

15-18 Luglio 1993
BARCELLONA
19° Congresso Magico
Società Spagnola dell'illusionismo
Contattare:
ROGER DE LLURIA
29 Pral 2a
08009
BARCELONA
SPAGNA

22-25 Luglio
BLUDENZ VORALBERG
3a competizione DAI VERNON
Contattare:
BLUDENZ TOURISMUS
A - 6700 BLUDENZ
AUSTRIA

19-22 Agosto 1993
24° Magiales Sarivari
Post Prihradka 43
360 21 KARLOVY VARI
REPUBBLICA CECOSLOVACCA

# PORTOBELLO

**Vendesi:**
"MODERN CHAIR SUSPENSION"
**Caratteristiche:**
peso massimo sostenibile 80 kg., la partner non indossa corpetto; non vi è la necessità di avere una terza persona in scena per sollevare la ragazza, completa di custodia e valigie per la panca. Come nuova vendo, prezzo da concordare, o scambio con altra grande illusione.

**Questo annuncio è apparso nello scorso numero di QUI MAGIA, ma per un errore del proto, era inesatto il numero telefonico, gli interessati possono rivolgersi a: LUIGI PELLECCHIA tel. 081/578 89 80.**

# AVVENIMENTI

2° COLOMBO D'ORO AD ANTIBES
Nei giorni 2,3 e 4 Aprile 1993 si è svolta a JUAN LES PINS (FRANCIA) la manifestazione per l'assegnazione del 2° Colombo d'Oro ad ANTIBES. Non vi è dubbio che la ridente cittadina, vicina ad ANTIBES e a non più di mezz'ora da MONTECARLO, è destinata a divenire meta di coloro che vogliono trascorrere all'inizio della primavera una vacanza in compagnia della Magia.
Ospiti della 1° serata di close-up: BLOCH, BOB LITTLE e gli italiani G. MORELLI e J. XUAREF. Ques'ultimi, poi, hanno eseguito insieme a R. BLOCH e FARE' le conferenze in programma il sabato mattina. E ancora conferenze di: SANVERT, RACHERBAUMER e COPIN.
Il GALA' presentato in tono semiserio da J. DONAL ha visto in scena: KLINGSOR e Signora, ERIC & ANDRE', BRANSON, MISHA, R. BLOCH e i MAGIC THEATER.
La domenica mattina conferenza di KLINGSOR e Asta Magica.
Durante i 3 giorni si sono svolti anche i concorsi di close-up e di scena, concorsi per i quali erano previsti premi in denaro.
I risultati del 2° Colombo d'Oro sono stati: per il close-up: 1° premio non assegnato, 2° premio FRED ERICSON e 3° premio MAJOR BANKS.
Per la scena: 1° premio a KIND OF MAGIC, 2° premio ad ARNO, 3° premio non assegnato.
Gli italiani presenti alla manifestazione oltre ai due conferenzieri SHAUN YEE e Signora ANNA, ROXY, BALLI, BONOMESSI, DEVIL e BORGO.
Concludendo non mi resta che attendere la manifestazione del 3° Colombo d'Oro e suggerire agli italiani di non perdere l'occasione di trascorrere una vacanza che ha tutti i numeri della piacevolezza e dell'interesse magico. Cosa dire, poi, del consiglio di riempire, con i loro nomi, il posto dei premi non assegnati?

**OSLO**
(Dal nostro inviato RENZO ROSINI) Dal 19 al 21 di marzo si è svolto l'annuale NORDISK FESTIVAL, nel complesso TRIADEN ,a circa 30 km dalla stessa OSLO, che comprende in un unico edificio:albergo, teatro, centro commerciale ecc.
Oltre 250 i partecipanti provenienti dai quattro paesi del nord Europa, oltre alle attività magiche di tutto rilievo i banchetti serali, con tanto di orchestra che hanno contribuito alla socializzazione dei partecipanti.
Sul piano magico di tutto rilievo le tre conferenze di TORENO dalla SVEZIA, ALAN SHAXON dall'INGHILTERRA e FUTAGAWA dal GIAPPONE.
Di buon livello i 40 partecipanti ai concorsi, di cui va sottolineata la giovane età.
Due gli spettacoli di gala presentati da FINN JON, che evidentemente è più a suo agio con gli oggetti volanti che con il microfono, che hanno visto protagonisti: GEIR GJELTEN



*Nella foto scattata durante il banchetto, da sinistra: PETER LEVINS, KARLY ANN, BILLY Mc COMB, ALAN SHAXON.*

(Norvegia) pick pocket, KARLY ANN (Italia) manipolazione, FUTAGAWA (Giappone) magia generale, SVEN TROLLEN (Svezia) magia generale, BILLY McCOMB (Irlanda) numero parlato, MICHAEL DEUTCH (Danimarca) manipolazione e Vincitore del concorso,ALAN SHAXON (Inghilterra) numero parlato, MARKKU KARVO (Finlandia) manipolazione di piccioni.
Il secondo galà è stato interamente dedicato ai bambini, segno questo del grande interesse, anche commerciale, che vi è, nei paesi nordici, per questo tipo di spettacolo.
Da sottolineare il personalissimo successo di KARLY ANN che dopo il premio di VIENNA ed il recentissimo di SAINT VINCENT si è affermata come una delle migliori esponenti della magia italiana non solo femminile. A conferma di questo successo e che i premi non sono solo diplomi e targhe sarà, per tutto il prossimo mese di giugno, una delle protagoniste di una lunga tournèe teatrale organizzata dal tedesco WERNER HORNUNG.

**FRANCIA**
Non vi è dubbio che la prestigiazione stia vivendo un momento di particolare interesse e successo in tutto il mondo, sia nell'ambiente degli addetti ai lavori, che sopratutto presso il grande pubblico e se televisione, teatri e giornali danno spazio ai suoi migliori esponenti oggi anche il cinema si occupa di prestigiazione. Infatti a Parigi ed in Tunisia sono iniziate le riprese di un film su uno dei maggiori esponenti della prestigiazione quel ROBERT- HOUDIN, che può essere definito il padre della prestigiazione moderna.
Nato a Blois nel 1805 e morto a Parigi nel 1871, JEAN EUGENE ROBERT, il suo vero nome, si dedicò alla prestigiazione all'età di 22 anni e divenne uno dei grandi divi dell'epoca, girando con i suoi spettacoli tutt'Europa.Stabilitosi a Parigi fondò e diresse dal 1845 al 1852 il TEATRO MAGICO di ROBERT HOUDIN, che attirò il tout-Paris per moltissimi anni.
Autore di moltissimi libri, citiamo uno per tutti *"Les secrets*

# DALLA REDAZIONE

*de la Prestidigitation et de la magie"* del 1868 che resta uno dei capisaldi della moderna letteratura magica. Inventò moltissimi effetti, alcuni dei quali ancor oggi, nel repertorio dei prestigiatori moderni come, tanto per fare un esempio," *L'aerial suspension "*.
Nel 1856 il governo francese lo inviò in Algeria per una missione diplomatico-spionistica, sotto la copertura di una sua tournée; ed è su questo episodio che si sviluppa il fulcro centrale del film, che si annuncia già un successo essendo interpretato da SEAN CONNERY.

*Per il mago trevigiano spettacolo a rischio a 'Domenica in'*

## La sfida di Martin

### *Con il «tavolo della morte»*

*(a. s.)* — CON LE CARTE sa fare di tutto, con i più classici strumenti del mestiere ancora qualcosa di più. E lo fa sempre con un sorriso irresistibile, quasi contagioso. Ma con la sua prossima sfida saranno più i brividi che i sorrisi: si prepara ad un numero che in Italia nessuno ha mai fatto, e non ci sono documentazioni certe di precedenti nemmeno nel resto del mondo.

Sugli schermi televisivi, dal palcoscenico napoletano di Domenica in, il mago trevigiano Martin, ovvero Maurizio Di Martino, domani pomeriggio su Raiuno presenta «Il tavolo della morte». Lo fa con la disapprovazione della moglie, che lo preferisce meno spericolato e tutto intero; lo farà dopo aver sollevato costruttore, aiutanti, collaboratori e presenti tutti da qualsiasi responsabilità.

L'esibizione è prevista intorno alle 16, forse un po' prima anche se il palinsesto del programma potrebbe subire modifiche. Fino a oggi, nelle ultime sette puntate, Martin ha dato spettacolo intorno alle 19: «Facevo cose carine, ma mi chiedevano sempre qualcosa di più. Così ho deciso di rischiare».

Da una vecchia rivista di magia, Martin recupera «il tavolo della morte», sadica invenzione della coppia Jeans-Zagorsky; ne riadatta il progetto e affida la costruzione al fabbro trevigiano Guido Polo (che solitamente ha passatempi più ameni, tipo fabbricare carri mascherati). Si tratta di un tavolo di legno sul quale il mago si distenderà, e che è stretto e lungo quanto basta per contenerlo appena. Lì sarà ammanettato mani e piedi e con una catena sulla vita chiusa con lucchetti: ad imballarlo provvederanno due agenti della polizia di Napoli. Sopra di lui, come un sinistro baldacchino, ci sarà una piattaforma che gli farà pendere sulla testa da un'altezza di cinque metri una lastra di acciaio del perso di 560 chili con infissi 40 pugnali. Il baldacchino sarà sospeso grazie ad una corda tesa fino a terra; a quella corda, quando Martin sarà ben incatenato, sarà avvicinata una candela accesa. La fiamma (sono state fatte numerose prove) brucerà la corda in 90 secondi secchi. Per allora, Martin farà bene a liberarsi dalle catene e a squagliarsela dal letto di legno, altrimenti lastra e pugnali cadranno su di lui di botto, senza possibilità di scampo.

Lui trova da sorridere anche su questo: «Ovvio che ci



**Il mago Martin**

riesco, altrimenti ci resto».

Sta provando ogni giorno da due settimane, ed è ancora vivo e intero: «Spero di non agitarmi per la storia della diretta. Tutto sta a togliere manette e catene per tempo. Le fasi della liberazione saranno seguite solo in parte dal pubblico, perché ci sarà anche un telo nero intorno al letto».

Musica da incubo, colori sul funereo, pugnali pendenti e assistenti in sudorazione costante: gli ingredienti per un brivido pasquale ci sono tutti. «Bisogna sempre fare qualcosa di nuovo — assicura il mago trevigiano — checché ne dica mia moglie».

**ITALIA**
MARTIN, al secolo MAURIZIO DI MARTINO ha riscosso un personalissimo successo con le sue apparizioni a DOMENICA IN di RAI UNO e con i suoi spettacoli in giro per l'Italia; anche la stampa ha sottolineato queste affermazioni e noi gliene diamo atto proponendo ai lettori uno dei tanti articoli usciti su di lui.

**LECTOUR TOUR**
Ha attraversato tutta l'Italia la tournée di RANDY WAKEMAN, organizzata da QUI MAGIA, per la serie I GRANDI INCONTRI; prima tappa PALERMO, per la organizzazione di ROBERTO LO NIGRO, a seguire NAPOLI, riunione congiunta del RING I.B.M. 108 e del GRUPPO REGIONALE CAMPANO del C.M.I, abilmente gestita da MARCO MOCELLA, poi ROMA per il RING 204 dell'I.B.M., nella foto lo vediamo con STEFANO MASTROBISO che ne è stato il validissimo interprete, mentre come sempre la riunione è stata gestita da FRANCESCO DURANTI.



*ROMA - RANDY WAKEMAN nel WORKSHOP previsto con i "top" del close - up romano*

A FIRENZE invece la conferenza di RANDY WAKEMAN è stato uno dei primi atti del nuovo delegato di zona del GRUPPO REGIONALE TOSCANO del C.M.I., FRANCESCO MARIA MUGNAI.Per passare poi a PADOVA dove MASSIMO BALLARIN ha organizzato la riunione per conto del GRUPPO REGIONALE VENETO del C.M.I.
A MODENA invece si è svolto quasi un work shop privato organizzato da GIUSEPPE DE VINCENTI, che ha consentito a molti appassionati cardicians di incontrare anche questo autore/esecutore.



Il tour si è concluso a MILANO, con una riunione congiunta del RING 223 dell'I.B.M. e del C.L.A.M.. per la cortese collaborazione offerta da SIOLI e BAI e sotto la attenta regia di CARMINATI, nella foto il gruppo degli amici di Milano che hanno partecipato alla riunione.
A noi non resta che ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per il successo di questa iniziativa e sottolineare come i tour da noi organizzati non hanno nessuna valenza "politica" ma solo quella culturale, come è ampiamente sottolineato dalle diverse matrici cui appartengono i gruppi organizzanti che hanno capito che l'unico scopo di queste attività è quello di far conoscere agli appassionati italiani i valenti esponenti degli altri paesi ed attraverso questi diffondere nel mondo la MAGIA ITALIANA.

# DALLA REDAZIONE

**RETROSPETTIVA FOTOGRAFICA SUL PREMIO BATTIGELLI ORGANIZZATO DAL C.L.A.M. DI MILANO**



*1) Presidente del C.L.A.M. da il benvenuto al Signor AUDOIN RAMBAUD, Presidente del Circolo MAGICA di Nizza con cui è stato concluso un magico gemellaggio.*



*2) Altro momento di questo incontro internazionale voluto ed organizzato dai segretari delle due associazioni, da sinistra a destra:la Signora BAI, il segretario del C.L.A.M. Signor CARMINATI, il Presidente del club di Nizza, Signor AUDOIN RAMBAUD, il segretario del club francese Signor GERALD MAINARD ed il Presidente del C.L.A.M. Signor OTTORINO BAI.*



*3) Passerella finale degli Artisti italiani e francesi che hanno partecipato al galà del gemellaggio: da sinistra: BRASCA, WILLIAM'S, ARDUINO, MONICO, WOLF e PHILIPPE, fuori campo i due presentatori MAINARD e VICTOR.*



*LINDA LORENZI, la prima prestigiatrice italiana ad apparire in televisione, e poi protagonista di tanti programmi di successo delle reti FININVEST, si è sposata in uno, ovviamente magico Castello della Brianza, da sinistra a destra, nella foto, il manager TONY TOSCANO, lo sposo MARCO FORONI, LINDA LORENZI, TONY BINARELLI, testimone alle nozze. Ai novelli sposi i nostri auguri di ogni magica felicità.*




*QUI MAGIA sta riscuotendo un lusinghiero successo anche all'estero, il nostro abbonato DANIELE GATTO, residente in CANADA, di genitori italiani, ci ha inviato questa foto, scattata in occasione del TANNEN JUBILEE 1992, da sinistra la signora GATTO, TONY BINARELLI, una orientale bellezza, DANIELA GATTO, che spera di visitare presto l'Italia che ancora non conosce, il nostro augurio di incontrarli presto.*




di
Lamberto Desideri

In questi giorni abbiamo avuto modo di leggere una lunga serie di lettere scritte da Alberto Sitta dal 1955 al 1957 e siamo tornati indietro di circa quarant'anni, quando il Club Nazionale dei Maghi, trasformatosi poi in Club Magico Italiano, muoveva i primi incerti passi.

Le difficoltà organizzative ed economiche dei primi festival e della pubblicazione di Magia Moderna, i capricci delle Stelle di allora, i contrasti con alcuni soci, le inadempienze di certi artisti e impresari sono riferiti in queste lettere con serietà, preoccupazione ed ironia ma, su tutto, spicca la caparbia volontà di Sitta di andare avanti ad ogni costo e di portare la Magia italiana a livello internazionale.

Tutte queste lettere, d'accordo con la persona alla quale erano dirette, saranno pubblicate in un volume entro breve tempo, e costituiranno un'importante ed illuminante cronaca della storia della magia italiana e del C.M.I. che aiuterà a capire anche quanto sta accadendo in questi tempi.



Abbiamo sempre sostenuto la necessità della critica, non solo nell'ambito dello spettacolo, ma anche in quello degli scritti e, anche a costo di sembrare, anzi sicuramente di essere, monotoni, seguiteremo a battere lo stesso tasto fino ad ottenere dei risultati.

Finora, soltanto i libri vengono recensiti e, dall'antesignana rubrica di Magia Moderna "In biblioteca", nata decenni fa e curata oggi, con competenza e humour, da Vito Maggi, a quella più recente di Qui Magia "Un libro è meglio", nella quale si alternano diversi critici, il panorama librario viene completamente coperto.

Infatti, possiamo dire che poche pubblicazioni sfuggono ai loro giudizi, il più delle volte benevoli, talvolta tiepidi e, se pur in rarissimi casi, anche negativi. Tutto ciò non può che giovare al lettore che, se ha fiducia nell'opinione del recensore, può risparmiare denaro e non acquistare ciò che non vale.

Ci aspettiamo, però, l'estensione degli esami anche agli articoli dei periodici che spesso, nella migliore delle ipotesi, non hanno né capo né coda. Certo non è facile parlare male (se necessario) di qualcosa che appare nelle stesse pagine della rivista sulla quale si scrive e, forse, ciò non sarebbe neanche permesso ma, visto che le pubblicazioni italiane sono due, è sempre possibile occuparsi di ciò che scrive l'altra. O è un'idea provocatoria?

Per quanto riguarda una rubrica fissa di critica concernente gli spettacoli, si è aggiunto ora un altro ostacolo alla sua realizzazione: il timore da parte dell'eventuale curatore di essere bollato come "saputello ignorante senza competenza né autorità".

Chissà se ci sarà ancora qualcuno così audace da offrire il petto a questi strali?



"... Ci si specializza nel tagliare donne in più pezzi, si emulano i Geller, gli Houdini, i Dunninger, ci si "inventa" senza nessun retroterra culturale: personaggi! Supponendo di non sfacchinare, sgobbare e sudare; studenti, impiegati, garzoni, artigiani, manovali, abbandonano posti fissi e sicuri per avventurarsi nell'incerto, nell'utopia...".

"... Ragazzi che non sanno tenere ancora un mazzo di carte in mano, scrivono alle TV private proponendo la propria candidatura; il guaio è che il produttore giocando al risparmio accetta con le conseguenze che immaginate per la nostra Arte".

"... Dopo il boom ci attende la recessione. Auguri".

Queste frasi che sembrano scritte oggi, sono state stralciate da un articolo di Silvan che pubblicammo sulla rivista Inoltre nel maggio 1978, esattamente quindici anni fa.

E' cambiato qualcosa da allora?